Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 29 Marzo 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 77

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim — ESTERO Anno Sem. Trim
Nei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 80 — 41 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Berthollet e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

# LA STAMPA

2

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 1, ultima pagina, L. 0. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi economici, Fiori e ricordi, Segnalo la smarrita, I divertimenti - Quarti pagina, L. 12 per linea compita. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, 5 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 43-36

### Fervore guerriero nell'annuale dell'Aeronautica

# Il Duce assiste al volo dei nuovi trimotori

## *Il generale Valle annuncia al Senato tra vibranti manifestazioni che la nostra Aviazione disporrà presto di diecimila piloti*

# L'avanzata prosegue su Gondar: il Bircutan occupato

## Quattro medaglie d'oro

Roma, 28 notte.

*L'Arma Azzurra, che in Africa Orientale ha compiuto tanti prodigi di ardimento, scrivendo superbe pagine di Storia e spiegando il cammino ai fanti ed alle Camicie Nere, ha oggi festeggiato il XIII Anniversario della sua fondazione.*

*Alla manifestazione militare, svoltasi stamani all'Aeroporto del Littorio, hanno dato particolare rilievo l'austera suggestiva cerimonia della consegna fatta dal Duce delle quattro Medaglie d'oro e delle quattordici Medaglie d'argento al Valor Militare ai congiunti dei fulgidi eroi che hanno offerto la loro vita alla Patria fascista, nei cieli dell'Africa Orientale e la presenza di S. A. R. il Duca di Aosta, generale di Divisione aerea, e di S. E. Gömbös Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese.*

### Giunge il Duce

*Poco prima delle dieci, accolto dall'Inno Ungherese e dal nostro, arriva S. E. Gömbös capo del governo ungherese, che sale sulla tribuna d'onore ove son già S. A. R. il Duce di Aosta e le alte cariche dello Stato. Alle dieci precise i tre squilli regolamentari, seguiti dalle note dell'Inno Nazionale annunciano l'arrivo del Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario per l'aeronautica e seguito dal brillantissimo Stato Maggiore al quale si unisce S. E. Gömbös. Mussolini appare al limite estremo degli schieramenti ed è salutato da applausi scroscianti che aumentano di intensità a misura che si avvicina, mentre si grida: Duce! Duce!*

*Il Duce, passato in rivista il Reggimento di formazione e lo schieramento degli apparecchi, prima di salire sulla tribuna a lui riservata, sale sull'apparecchio sormontato dal pavillardetto azzurro con la insegna di Ministro dell'Aeronautica e mostra al Ministro ungherese dispositivi e strumenti del cruscotto. Al suo apparire sulla tribuna d'onore la folla lancia grida di: «Viva il Duce! », «Viva l'Aeronautica! ».*

*Si inizia quindi quella che è la parte più significativa, più alta della manifestazione odierna, la consegna delle ricompense al Valor Militare ed al Valore Aeronautico, concesso durante l'anno agli equipaggi aerei. Prima che la prelazione incominci il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle ricorda l'eroismo dell'arma aerea e le superbe prove di valore e di sacrificio che essa ha dato durante l'anno. Il generale Valle rileva che oggi vengono distribuite quattro medaglie d'oro, trentadue medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo al valore militare; una medaglia d'argento e ventiquattro di bronzo al valore aeronautico. Egli quindi soggiunge che il sacrificio offerto alla Patria fascista dall'Aviazione, nel nome dell'A. O. è testimoniato dal numero dei Caduti che ascendono dal gennaio 1935 in poi a due ufficiali superiori, a dodici inferiori, a ventisei sottufficiali ed a sette graduati.*

*Subito dopo, mentre il gruppo dei decorandi si faceva più presso la tribuna d'onore, si inizia la lettura delle motivazioni. Prima a essere consegnate sono state le medaglie d'oro alla Memoria, che il Duce ha appuntate sul petto dei congiunti dei propri Caduti, aviatori: Tenente colonnello Ivo Oliveti, sottotenente Tito Minniti, sergente motorista Dalmazio Birago, sergente Silvio Zannoni.*

*La vedova Oliveti, in grammaglie, riceve per prima la medaglia d'oro del marito. Poi, una signorina, un giovanetto ed un sacerdote ricevono quelle degli altri tre eroi.*

IL DUCE CONSEGNA ALLA VEDOVA la medaglia d'oro alla memoria del Colonnello Ivo Oliveti. (Telefoto).

### Le motivazioni

*Le rispettive motivazioni sono le seguenti:*

*Tenente colonnello pilota Ivo Oliveti:* « In numerosi voli dell'attuale campagna dimostrava brillanti doti di intrepido combattente e di valorosissimo pilota. Nella battaglia dello Scirè, durante l'inseguimento del nemico in fuga verso il Tacazzè, sviluppatosi a bordo del velivolo un improvviso incendio imponeva ai componenti dell'equipaggio di provvedere alla propria salvezza facendo uso del paracadute. Rimasto solo e non più in tempo per salvarsi, precipitava con l'apparecchio in fiamme. La serena, cosciente valutazione dell'altissimo dovere di comandante e il supremo sacrificio compiuto, hanno ancora confermato le sue altissime qualità di soldato e navigatore, pienamente riconosciute durante la guerra mondiale in cui l'ufficiale superiore veniva promosso con tre medaglie al valor militare ».

*Sottotenente Tito Minniti:* « Ardito e provetto pilota, in lunghi voli di ricognizione su territorio avversario, dava costante prova di tenacia, fermezza e sprezzo del pericolo. Portava per primo, nei giorni 21 e 26 novembre 1935, l'ala tricolore sul cielo di Giggiga e Harrar, ultimando e portando a compimento la sua ardita missione, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche. Il giorno 26 dicembre, partito in volo dal campo di Gorrahei per ricognizioni su Dagabur, veniva colpito all'apparecchio da violento fuoco di reazione antiaerea che lo costringeva ad atterrare nelle linee nemiche. Anziché sottomettersi alla massa imbaldanzita accorsa per catturarlo, affrontava il suo sottufficiale, preferiva ingaggiare titanica e indomita lotta. Soverchiato dal numero e dalla ferocia del barbaro nemico, perdeva gloriosamente la vita. Fulgido esempio di elevate virtù militari, fiero spirito di sacrificio e di italico valore ». *Dagabur, 26 dicembre 1935-XIV.*

*Sergente motorista Dalmazio Birago:* « Motorista mitragliere a bordo di un trimotore in azione di bombardamento e di mitragliamento a volo rasente su denso ordine di abissini, aveva la gamba sinistra sfracellata da una pallottola esplosiva. Ciò nonostante si rifiutava di abbandonare la mitragliatrice continuando a rovesciare bene aggiustate raffiche sul nemico. Consentiva di lasciarsi trasportare in fondo alla fusoliera ed a farsi legare l'arto ferito, solo sulla via del ritorno, durante il quale continuava la propria opera di motorista, scrivendo le avvertenze da seguire per il funzionamento dei motori ed insegnando alla Patria ed alla rivincita compiuta. A parole di plauso rispondeva di avere compiuto solamente il proprio dovere. Sottoposto ad amputazione dell'arto, conservava, fino all'estremo, cosciente fermezza e virile coraggio, invocando i nomi del Re, del Duce e dell'Italia ». *Cielo Amba Alagi-Macallè, 18 novembre 1935-XIV.*

*Sergente Silvio Zannoni:* « Sottufficiale fotografo provetto e di rara capacità, si offriva in ogni contingenza entusiasticamente per effettuare ardite ricognizioni in volo su territorio nemico. Il giorno 26 dicembre, partito in volo dal campo di Gorrahei per eseguire una ricognizione fotografica su Dagabur, colpito l'apparecchio da violento fuoco di reazione antiaerea che lo costringeva ad atterrare nelle linee nemiche, anziché sottomettersi alla soverchiante massa nemica, accorsa baldanzosa per catturarlo imbracciava la mitragliatrice e affiancatosi al suo ufficiale pilota, ingaggiava titanica lotta. Rimasto isolato dal suo ufficiale, anziché cedere al numero, preferiva continuare l'impari lotta finchè soverchiato, trovava gloriosa morte. Fulgido esempio di elevate virtù militari e fiero e nobile spirito di abnegazione ». *Dagabur, 26 dicembre 1935-XIV.*

*Il Duce appuntò poi sul petto dei congiunti dei Caduti in Africa Orientale le quattordici medaglie d'argento al valore militare e consegnò la medaglia d'argento al valore aeronautico concessa alla memoria del sergente Minciarelli e le altre medaglie di bronzo al valore aeronautico assegnate alla memoria di gloriosi dell'Arma azzurra. La cerimonia terminava con la consegna delle altre medaglie d'argento e di bronzo, ai piloti e motoristi viventi. Terminata la premiazione il Reggimento di formazione, che intanto si era andato addensando ad un capo del campo, al suono delle marce guerresche dell'Aeronautica sfila in parata davanti al Duce che salutava romanamente reparto per reparto.*

*Già l'ultimo reparto è passato che si ode un rombo fragoroso di motori. Sono gli aeroplani precedentemente disposti che passano a bassa quota nella formazione regolamentare; ali affiancate come unità a terra, tanto l'addestramento appare perfetto. Il cielo rimane per qualche momento sgombro e quindi due squadriglie cominciano un saggio rapidissimo di tutte le acrobazie individuali e collettive, le quali mostrano a quale perfezione è giunta la nostra Aeronautica con come materiale che come uomini. Ogni prova è salutata dagli applausi di una folla innumerevole che col capo volto al cielo, non si stanca mai di ammirare trepidante i possenti piccoli apparecchi. Poi il cielo, che si è andato rannuvolando, torna deserto.*

*La solenne cerimonia militare è finita. S. E. Gömbös, dopo aver espresso al Duce la sua ammirazione e fatto segno a nuove calorose dimostrazioni, risale in automobile per allontanarsi dall'aeroporto mentre la musica fa echeggiare sul campo le note dell'Inno Ungherese. Salito dopo, fra clamore entusiastico, migliaia e migliaia di persone lanciano un grido possente, una invocazione: Duce! Duce! La musica intona la « Marcia Reale », quindi « Giovinezza ». Il Duce lascia a sua volta la tribuna. La dimostrazione popolare lo segue finchè la sua automobile è lontana, oltre i cancelli di via Salaria.*

## Dichiarazioni di Badoglio

### *"Ora ci resta soltanto il negus„*

### Il Comunicato N. 167

ROMA, 28 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramà il seguente Comunicato Num. 167:

« **Il Maresciallo Badoglio telegrafa:**

« **Nel settore occidentale del fronte Nord le nostre truppe stanno completando la occupazione dell'Uolcait. Ieri è stata occupata la formidabile posizione del Bircutan, che, con Cafta, già in nostro possesso, ci assicura il dominio dell'intera regione.**

« **Intensa attività di aviazione su ambedue i fronti** ».

### Tutti gli ufficiali belgi congedati dal negus

Addis Abeba, 28 notte.

Tutti gli ufficiali di nazionalità belga, assunti in questi ultimi tempi in servizio, hanno ricevuto una lettera del governo etiopico comunicante che, per ragioni economiche, tutti i contratti rimangono sciolti. Questi ufficiali devono lasciare il servizio entro tre mesi.

### La situazione

Tre giorni or sono, illustrando il comunicato numero 164 col quale si annunciava come le nostre truppe fossero entrate a Cafta, principale centro dell'Uolcait, segnalavamo che con l'occupazione di tale località, il massiccio di Amba Bircutan era attanagliato dalle nostre colonne.

Il comunicato 167 annunciando l'occupazione di questa posizione, la definisce « formidabile ». Nulla di esagerato in quest'aggettivo: riferendoci a quanto abbiamo già scritto sui vantaggi strategici derivanti dal possesso di questo baluardo montagnoso, rileviamo che questa Amba, alta 1860, domina a nordest ed a nord il corso del Tacazzè: le pareti di tali versanti sono scoscese ed, in qualche punto, si presentano a picco ed a strapiombo. Molte caverne, dentro le quali gli abissini — prima dell'inizio di questa campagna — si riparavano e si nascondevano preparando delle scorrerie nel sottostante territorio eritreo. La sommità di questa roccaforte ha la caratteristica forma delle ambe abissine: la sommità, cioè, è ampia, e pianeggiante. Con la occupazione di Amba Bircutan e della regione circostante ad essa, si può affermare che i distretti dell'Uolcait, del Voldebba, del Cafta sono sotto il controllo del nostro Comando superiore.

Le truppe operanti ad ovest del Tacazzè e a sud del Selit, continuano a progredire, bene accolte dalle popolazioni, e in molti casi l'accoglienza è accompagnata da manifestazioni di entusiasmo. L'avanzata di queste colonne presenta speciali difficoltà d'ordine logistico: ancora una volta le truppe sono state rifornite dagli aeroplani i quali hanno lanciato ad alcuni reparti motorizzati anche dei pezzi di ricambio per le loro macchine.

Secondo le testimonianze di giornalisti stranieri e riferite dal corrispondente della *Stefani* dal fronte settentrionale, le nostre truppe hanno in questo settore avanzato notevolmente oltre il Tacazzè. Evidentemente il II Corpo d'Armata mira ad accerchiare l'impervio massiccio del Semien marciando su Debarech, importante centro carovaniero dal quale gli elementi più avanzati delle nostre colonne non dovrebbero, ormai, essere lontani.

Anche gli elementi avanzati del III Corpo d'Armata, che, come è stato annunciato, ha raggiunto Fenaroa, vengono riforniti di viveri dall'Arma Aeronautica: tali truppe sono ora impegnate alla costruzione di strade e al miglioramento della pista che dal Tembien, per Gheia e Fenaroa, porta a Socotà. Fra pochi giorni questa pista risulterà trasformata in una grande arteria a pavimentazione permanente.

Socotà è un notevole centro commerciale e un nodo stradale di notevole importanza strategica: esso si trova ai confini della regione del Lasta e alla stessa latitudine di Gondar e di Quoram. L'occupazione di tale località, anche in considerazione della favorevole disposizione delle popolazioni, da parte delle nostre truppe è da attendersi prossimamente.

*

### L'intervista con Badoglio

#### Il terzo Corpo d'armata rifornito dagli aerei

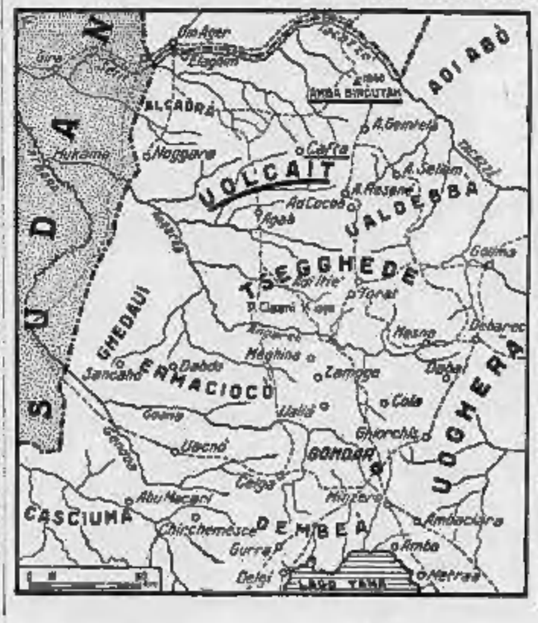
ASMARA, 28 notte.

**Al giornalista tedesco Strunk il Maresciallo Badoglio ha concesso una intervista nel corso della quale ha detto che le ultime tre battaglie dell'Enderta, dello Scirè e del Tembien hanno portato alla vera disgregazione delle armate del ras Mulughietà, Cassa, Sejum ed Immiru.**

**« Ho iniziato queste battaglie — ha aggiunto il Maresciallo — soltanto quando tutte le retrovie per i rifornimenti erano pronte e quando ciascuno dei miei Corpi d'Armata era in grado di fronteggiare da solo eventuali attacchi nemici. Ciò aveva la sua importanza, poichè allora non disponevo di vie di comunicazione trasversali tra i singoli Corpi di Armata, mentre tali vie sono oggi quasi pronte. I particolari della battaglia in cui il primo ed il terzo Corpo d'Armata hanno aggirato le posizioni nemiche, sono noti.**

**« Ora ci resta soltanto il negus. Lui mi chiederà: « Potrà Hailè Selassiè tenta ancora di dar battaglia nella sua attuale situazione? ». La tradizione bellica abissina vuole che il negus affronti personalmente il nemico. Egli finora non le ha fatto, nè a sud nè a nord. I suoi generali combattono e sono stati battuti senza di lui. Ora egli vuole adempiere al suo dovere tradizionale ».**

**Il corrispondente dell'Agenzia Telegrafica Tedesca riferisce di avere sorvolato la linea del nostro fronte a bordo di un Caproni 133 a due uno stormo aereo scelto ha gettato sul terreno, ove si trova il terzo Corpo d'Armata, cinque tonnellate di viveri**




## L'azione degli aviatori in A. O.

### Ventimila ore di volo - Trecentomila colpi di mitragliatrice - Duemila tonnellate di esplosivo

### La seduta al Senato

Roma, 28 notte.

La seduta di oggi al Senato ha assunto una particolare importanza per l'ampia, esauriente esposizione di S. E. Valle sull'attività della R. Aeronautica che oggi festeggia il 13° annuale della sua fondazione, e per la presenza di S.A.R. il Duca d'Aosta, generale di Divisione dell'Arma azzurra.

Dieci minuti prima delle 16 il Duce entra nell'aula. I senatori già presenti nell'aula e gli ufficiali superiori della R. Aeronautica che gremiscono una delle tribune, sorgono in piedi e salutano romanamente il Capo del Governo che, dopo aver risposto al saluto dei senatori e degli eroici aviatori prende posto al Banco del Governo. Pochi istanti dopo entra nell'aula S.A.R. il Duca d'Aosta. L'augusto Principe si avvicina al Banco del Governo e si intrattiene per qualche minuto a colloquio con il Duce. Quindi il Duca d'Aosta prende posto nel primo banco del primo settore di destra riservato come è noto agli augusti Principi. Intanto l'aula va affollandosi in tutti i settori.

Al Banco del Governo vediamo i Ministri Rossoni, Thaon di Revel, Solmi, Cobolli-Gigli, e i Sottosegretari Balistrocchi, Cavagnari, Valle, Lantini, Canelli, Tassinari, Buffarini-Guidi, Medici del Vascello e Jannelli.

Alle 16 precise S. E. Federzoni dichiara aperta la seduta. Approvato il verbale della seduta di ieri, il PRESIDENTE del Senato dice:

On. Senatori, alla vigilia della partenza per l'A. O. di S. A. R. la Principessa di Piemonte, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, mi reso sicuro interprete dei sentimenti unanimi dell'assemblea inviando all'Augusta Principessa questo telegramma:

« L'alto luminosamente esemplare di V. A. R., rinnova la tradizione femminile Sabauda di umana bontà, d'intrepida pietà, di purissimo patriottismo. Il Senato accompagna V. A. R. coi voti più fervidi per la sua preziosa salute e per il migliore risultato della sua generosa missione ».

### Il saluto al Duca d'Aosta

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta di rispondere con il seguente telegramma:

« Con cuore riconoscente ringrazio V. E. e tutti i senatori del Regno per i voti che ho tanto graditi. - Aff.ma *Maria Principessa di Piemonte* ».

Il Senato accoglie con generali, ripetuti applausi la lettura dei due telegrammi.

PRESIDENTE: prima di dare la parola all'on Sottosegretario di Stato voglio ricordare al Senato la felice e augurale coincidenza per cui la discussione di questo bilancio si svolge nel giorno della festa dell'Aeronautica alla presenza augusta del prode Principe aviatore. (*Il Senato unanime prorompe in un lungo, calorosso applauso rivolgendosi verso il Duca d'Aosta. Applaudono anche il Duce e tutti i membri del Governo*).

Stamane il Duce, al quale l'Arma Azzurra deve la sua creazione (*l'Assemblea, in piedi, acclama al Capo del Governo tra le grida: «Duce! Duce!». Mussolini risponde all'omaggio della Camera Alta ed si associa il pubblico delle tribune, salutando romanamente*), il suo poderoso sviluppo e il suo meraviglioso spirito guerriero, ha commemorato coi nomi del valore i nomi fulgenti di coloro che nel cielo d'Africa hanno attinto i vertici supremi dell'eroismo e della volontà di sacrificio per la Patria. La potenza della nostra Aeronautica è uno dei massimi vanti del Regime fascista, le cui nuove generazioni vediamo affluire entusiaste ai cimenti dell'ala, seguendo l'esempio dei giovani volontari che hanno nel sangue il retaggio più illustre dell'ardimento e della dedizione all'Italia. Questa invitta e temuta potenza per la quale l'efficienza dei mezzi è centuplicata dalla saldezza dei cuori, mentre assicura in Africa Orientale la più preziosa cooperazione all'avanzata vittoriosa dei nostri soldati e delle nostre Camicie nere e sul Mediterraneo, insieme con la gloriosa Marina, presidio formidabile alla vita della Nazione è monito salutare a chiunque osasse recarle minaccia. Ai valorosi Caduti dell'aviazione, a tutti i combattenti dell'Aria, il Senato rivolge in questo giorno fausto il suo saluto di ammirazione di riconoscenza il incrollabile fede nell'avvenire della Patria.

(*Il Duce e i membri del Governo applaudono a lungo, entusiasticamente, rivolti verso la tribuna degli ufficiali dell'Arma Azzurra. Da ogni parte si levano grida di: « Viva l'Aeronautica! ». Alla manifestazione partecipa applaudendo vivamente anche il pubblico delle tribune*).

### Parla S. E. Valle

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, dichiara che gli aviatori dell'Italia fascista sono orgogliosi delle parole pronunciate dal Presidente del Senato. Nessun sacrificio sembrerà loro troppo grande per meritare anche in avvenire il plauso dell'Alta Assemblea: nel loro nome ne prende solenne impegno. (*Vivissimi applausi*). Nell'altro ramo del Parlamento ha diffusamente parlato della consistenza odierna dei tre fattori che costituiscono il potenziale bellico della nostra aviazione, e cioè il personale, il materiale di volo, l'infrastruttura. Ritiene utile ritornare sull'argomento, poichè oggi come non mai l'arma aerea rappresenta un fattore militare decisivo, determinante, dalla cui perfetta efficienza potrà dipendere il successo nel conflitto fra due o più nazioni.

Ora, dei tre elementi sopradescritti, soltanto in quello che riguarda il personale l'Italia è lietamente ricca da non aver che l'imbarazzo della scelta. Nel campo della materia prima usmo, la nostra Patria ha risorse inesauribili. La coscienza aeronautica venne formata nel nostro Paese, il sangue generoso di nostra gente fecondo di audacie insuperabili, il clima di nobile ardimento nel quale vivono le nuove generazioni del Regime in questa epoca eroica della nostra storia, fanno sì che in ogni campo dell'attività aeronautica, dai piloti agli specialisti, le domande degli aspiranti a far parte dell'Arma Azzurra sieno sempre almeno tre volte esuberanti al fabbisogno. E' pertanto matura la istituzione che il Duce ha ordinato di porre allo studio per la sua più rapida applicazione: la leva aeronautica obbligatoria.

L'anno testè decorso e quello iniziatosi sono caratterizzati da una intensa attività educativa destinata a fornire gli elementi indispensabili per il raddoppiamento delle nostre squadriglie di linea.

### Gara di nobile ardimento

E' confortevole il constatare oggi come tale richiamo abbia dato cospicui frutti: il per cento dei dichiarati non idonei è stato minimo, e utilizzato subito in servizi logistici sempre dell'aviazione; la riserva aeronautica ha fornito il più valido contributo alle squadriglie combattenti dell'A. O., in una gara di nobile ardimento consacrata dall'eroismo dei Caduti.

**Il complesso del personale in servizio permanente effettivo, di quello appartenente alla riserva aeronautica, di quello in servizio di prima nomina, raggiungerà presto l'imponente cifra di 10 mila piloti: questa cifra deve essere considerata come un punto di partenza, non d'arrivo.**

Il rinnovamento e l'incremento degli apparecchi di linea costituiscono la parte più delicata del pro-

LE SQUADRIGLIE DEI TRIMOTORI IN FORMAZIONE DI COMBATTIMENTO (Telefoto)

blema aeronautico. In tale campo si è ancora una volta rivelata la precisa intuizione del momento, la tempestiva scelta del tempo da parte del Ministro che presiede al potenziamento delle Forze Armate dell'Italia fascista.

### Mobilitazione industriale

L'ordine di marciare è stato dato dal Duce al principio dell'anno XIII. Bisognava scegliere i migliori prototipi, i migliori motori e organizzarne la produzione. Occorrono 10 mesi per attrezzare adeguatamente una officina a costruire una serie conveniente di motori, otto mesi per una serie di aeroplani e ciò commisurando minuziosamente la capacità delle maestranze alla perfezione dei macchinari, alla scelta delle materie prime, al ritmo delle consegne. L'industria italiana ha corrisposto adeguatamente alle difficoltà del compito. Si sono raddoppiate e triplicate le maestranze, aumentati gli impianti, saturate le 24 ore giornaliere. Si è iniziato anche il programma del decentramento geografico con la creazione di nuovi stabilimenti nell'Italia meridionale o centrale fuori dalla valle padana troppo esposta alle offese d'una guerra aerea futura.

La poderosa mobilitazione industriale è così in atto con una cospicua cifra di produzione mensile intesa a rinnovare prima, e quindi a raddoppiare la nostra linea. Quando questa avrà raggiunto, il che sarà molto presto, la cifra assai notevole ma necessaria fissata dal Duce, sorgerà il problema economico sociale del mantenimento in efficienza della odierna attrezzatura, evitando di provocare nell'industria le dannose ripercussioni d'una crisi nella produzione.

Inoltre sarà dato il più vasto incremento alla esportazione poichè il materiale di volo, creato dalla genialità dei nostri tecnici e realizzato dalla fede delle nostre maestranze, è pur sempre all'estero il preferito, ove non prevalgano particolari interessi estranei all'onesto svolgimento di una libera scelta. *A tale riguardo è sintomatico il fatto che l'anno 1935 ha segnato il massimo della nostra esportazione per una cifra di parecchie decine di milioni e che la limitazione a tale esportazione proviene essenzialmente dalla necessità di raggiungere al più presto il grado di efficienza previsto nell'aviazione militare e soprattutto dalla nostra volontà di non fornire armi a paesi sanzionisti* (approvazioni).

Il progresso della nostra efficienza bellica è tangibile. Tutte le specialità dell'arma aerea sono in rinnovamento completo, dal «bombardamento» alla «caccia». Dall'aviazione per l'Esercito a quella per la Marina, dall'aviazione da combattimento all'aviazione d'assalto. I tipi di transizione in uso fino a ieri sono egregiamente adoperati fra le scuole di 2ª grado per l'addestramento dei giovani piloti. Senza fondamento alcuno si è dimostrata la benevola preoccupazione di taluni fra i nostri amici di oltr'Alpe che i reparti aerei inviati a combattere oltre mare potessero menomare la potenza aerea dell'Italia fascista. Le nostre frontiere, anche nel cielo, sono ben guardate e stamane gli addetti aeronautici stranieri hanno potuto constatare come sul solo campo del Littorio fosse schierata una imponente massa di moderni aeroplani da bombardamento, capaci di gettare in una sola bordata ben 150 tonn. di esplosivo con una autonomia di 2000 Km. (appl.).

### I nuovi apparecchi

I provvedimenti preannunziati or fa un anno in Senato, sono stati attuati. Tutte le squadriglie da «caccia» sono state dotate di nuovi apparecchi, i nostri aerosiluranti da «bombardamento» sono ormai quasi per intero costituiti da materiale omogeneo di primissimo ordine, le aviazioni per l'Esercito e la Marina sono in via di rinnovamento. I due primati assoluti della velocità e della quota già detenuti da due anni non sono stati ancora battuti. La città aeronautica di Guidonia si è regolarmente inaugurata il 27 aprile ed il suo funzionamento si impone alla ammirazione del mondo scientifico. E' realizzato il sogno del Regime fascista: guardare lontano, vedere le più alte mete, per non essere sorpresi dagli avvenimenti e mantenere un ambito primato.

Prima di chiudere la sua sintetica esposizione, l'oratore vuol portare a conoscenza del Senato l'opera della nostra Aviazione nei cieli dell'A. O., ove le fondate previsioni di utile rendimento sono state superate dai fatti. Due regioni di opposti caratteri morfologici, due differenti metodi di impiego entrambi efficacissimi. Sul tormentato altopiano etiopico dal così difficile percorribilità, così facile al mascheramento dall'alto, l'impiego degli aerei ha nella prima fase della campagna polverizzato letteralmente il nemico che, dopo i primi giorni di guerra, non ha più osato presentarsi in formazione serrata, è stato costretto a rinunziare agli accampamenti regolari, ha subito un tormento continuo di ogni ora. L'Aviazione ha fuso le sue specialità distinguendole soltanto per il loro raggio di azione, in caso sfruttando intelligentemente ogni possibilità di impiego.

Su tutto il vasto fronte apparecchi dotati di larga autonomia vigilano dall'alba al tramonto, sempre più lontano, ricercando i bersagli più opportuni, segnalando ogni mossa dell'avversario, chiamando con la radio di bordo l'intervento delle masse da bombardamento appena avvistato un obbiettivo degno di attenzione. Ben si può dire che l'aviazione abbia preparato la battaglia, sia intervenuta in grande misura nel campo nemico, abbia mutato e sconfitta del nemico in rotta disordinata, riconfermando le eminenti qualità offensive del mezzo aereo, adattandole alla speciale situazione ed alla mentalità dei bersagli consistenti, dimostrando anche le impensate possibilità di rifornire interi Corpi d'Armata.

### Sul fronte somalo

Nella vasta piana Somala invece l'impiego dell'aviazione ha talvolta assunto azione determinante. La difficoltà opposta dalla boscaglia uniforme, facile agli agguati ma non di ostacolo alla osservazione dall'alto, l'impercorribilità delle strade, le notevoli distanze da superare per i mezzi terrestri, hanno fatto sì che ogni azione fosse preceduta da un martellamento sistematico degli aeroplani sino a fiaccare la resistenza nemica.

E' accaduto così che l'importante posizione di Gorrahei ben attrezzata a difesa da esperti stratughi, è stata dopo tre giorni di bombardamento aereo completamente sgombrata dal nemico terrorizzato, permettendo la pacifica occupazione dopo alcune ore da parte delle colonne celeri chiamate ripetutamente dagli apparecchi rimasti vittoriosi sul cielo della battaglia. Oggi Gorrahei possiede un ottimo campo di atterraggio e costituisce una buona pedana per gli ulteriori sviluppi. Così nella cellere marcia su Neghelli l'aviazione ha preceduto passo passo le colonne autocarrate segnalando per tutto il percorso di oltre 400 chilometri la consistenza delle forze nemiche, bombardandole prima che si iniziasse il contatto tattico a terra, disperdendo ogni velleità di ritorni offensivi. Il tricolore sventolava su Neghelli italiana quando appena da mezz'ora l'ultima bomba aveva infranto ogni ulteriore resistenza. Ieri è giunto un telegramma dal generale Graziani così concepito: «Aviatori ammirevoli instancabili arditissimi verso ogni prospettiva». *L'epilogo dell'attività sui due fronti è riassunto eloquentemente da queste cifre ore volate dall'inizio delle ostilità, 20.000; esplosivo lanciato, tonnellate 2000; colpi di mitragliatrici sparati 300 mila.*

Il Duce stamane nel XIII annuale della costituzione della R. Aeronautica ha voluto di persona apporre sul petto degli aviatori il segno del valore e consegnare alle famiglie dei Caduti le medaglie alla memoria. Erano schierati sul campo gli equipaggi di 5 stormi da bombardamento con alla testa un Principe sabaudo aviatore *(applausi)* mentre sugli altri campi d'Italia i camerati facevano buona guardia. La terza forza armata è pronta a portare il suo peso a difesa del nostro sacro diritto ove e quando il Re lo comandi. *Non invano il Duce aviatore ne ha formato sin dall'inizio del Regime una unità inscindibile, ne ha fatto scorso decisivo il potenziamento.*

Stamane la R. Aeronautica nella pienezza della sua forza ha celebrato i propri eroi che combattono in Africa e che sono pronti in Europa. L'ardimento aviatorio segna pagine di gloria imperitura. *Sono state decretate in questo anno sino ad oggi 4 medaglie d'oro, 32 medaglie d'argento e 5 medaglie di bronzo al valore militare. Una medaglia d'argento e 21 medaglie di bronzo al valore aeronautico.* Il sacrificio offerto dall'Arma azzurra alla Patria fascista nei cieli dell'A. O. è testimoniato dal numero dei Caduti che dal gennaio '35 assommano a 2 ufficiali superiori, 12 uff. inferiori, 20 sottufficiali, 9 graduati. *I nomi di questi Caduti resteranno nei nostri cuori; la loro memoria sarà per l'avvenire legata indissolubilmente all'adempimento del nostro dovere.*

Le ultime parole di S. E. Valle sono accolte dal Senato con vivissimi, generali, ripetuti applausi ai quali si associano anche il Duce, i membri del Governo e il pubblico delle tribune. Mentre si inizia la votazione a scrutinio segreto, il Duce lascia l'aula, salutato dal Senato in piedi, con una calorosa ovazione. Poco dopo, vivamente applaudito, esce dall'aula anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

# Hitler chiude a Colonia
## la campagna per il plebiscito
## L'acuirsi dei malintesi fra Londra e Berlino

Berlino, 28 notte.

Con l'odierna manifestazione di Colonia, e relativo ultimo discorso del Cancelliere, fra un poderoso scampanio che dal celebre duomo della vetusta città romana si è propagato su tutta la terra tedesca, la colossale campagna propagandistica e sapientemente coreografica del plebiscito denominato «dell'onore, della libertà e della pace» ha avuto il suo termine; e tutto il popolo tedesco di ogni angolo del Reich, sia delle città più popolose come delle più solitarie campagne, l'ha solennemente chiusa intonando, al segnale dato dalla radio della città renana, non appena cessati gli ultimi applausi al discorso del Cancelliere, il canto: «Facci liberi, o Signore».

### Le controproposte allo studio

Che il Signore Iddio, il 7 marzo, aiutato un pochino da Hitler, questa grazia l'abbia ormai concessa, di questo ci pare si possa a un di presso esser certi. Ciò di cui si tratta è, se mai, cercare di sistemare i cocci di qualche cosa che forse è stato rotto e soprattutto assicurare d'ora in poi, se possibile, l'incolumità delle stoviglie di casa, della casa europea. Per questo riguardo la manifestazione di Colonia non è stata priva di significato perchè in essa gli ultimi atti della campagna plebiscitaria hanno coinciso con i primi della redazione del testo delle nuove proposte di pace e di riorganizzazione europea annunziate da Hitler, nella provvisoria risposta al memorandum locarnista recato da von Ribbentrop a Londra, le quali dovrebbero rappresentare quello che premesse talune pubbliche opinioni ora aspettato, e se non ci inganniamo, è ancora aspettato anche «controproposte» tedesche ai punti categorici del *memorandum* stesso. E' a Colonia che ieri il signor Ribbentrop, insieme con i suoi compagni della delegazione, è sceso dall'aeroplano da Londra, aspettando egli il Cancelliere invece di proseguire per Berlino, per avere con lui primissimi contatti per la definitiva elaborazione del documento del quale egli stesso dovrà martedì farsi latore alla capitale britannica. E può, certo, presumersi che le grandi linee di questo documento già il Cancelliere le abbia portate con sè in animo a Colonia magari — si può pensare — in una prima tecnica stesura, fusata nelle sue frequenti conferenze di questi giorni con il Ministro von Neurath; ma in una fase di redazione vera e propria, il documento di martedì di non è certamente entrato che questa sera, con questa prima ripresa di contatti con von Ribbentrop, che solo poteva recarvi gli indispensabili elementi degli ultimi colloqui che egli ha avuto a Londra con Eden prima di partire.

### Nessun gesto e nessun simbolo

Pochi momenti ancora prima, infatti, di spiccare il volo dalle rive del Tamigi, l'ambasciatore straordinario di Hitler aveva avuto un colloquio col ministro britannico, colloquio al quale non potevano a meno di fornire argomento le discussioni avvenute poco prima alla Camera dei Comuni e il discorso dal ministro stesso pronunciato. Ora il fatto è questo che fra le notte e chiarissime disposizioni di animo che si possono ricavare da un conguaglio critico di tutti i discorsi plebiscitari del Cancelliere e le suggestioni e le facile sollecitazioni che risulterebbero dal complesso della discussione britannica e dal discorso del ministro c'è un grandissimo innegabile divario. Il problema, insomma, è per chi voglia spingere lo sguardo alle attese proposte di martedì e alla loro sorte probabile, questo: sarà tale divario superato o diminuito in quest'ultimo scorcio di consultazioni fra il Cancelliere e l'ambasciatore, il quale gli porta le ultime cortesi ambasciate, ma urgenti e sconfortanti sollecitazioni londinesi?

Che il problema sia tutto lì e che esso sia finora tutt'altro che risolto, lo dimostra l'atteggiamento di tutta la stampa tedesca, la quale oggi mentre il Cancelliere, terminato l'ultimo comizio, si apparta con Ribbentrop nella città renana, si è gettata su taluni punti del discorso di Eden come sugli ossi più duri, e li sta spolpando. Quello di tali ossi su cui non rimane più assolutamente polpa è quello del «contributo costruttivo» che il ministro britannico ha avuto l'aria di chiedere alla Germania. Siamo sempre lì, osservano i giornali, siamo sempre alla richiesta dei «gesti» e dei «simboli» o dei «contributi». Di là del Reno, come al di là della Manica, pare che non ci abbiamo ancora compreso. Se si elencano e si mettono insieme, uno dopo l'altro, quella dozzina di discorsi che il Cancelliere ha pronunciato dal 7 marzo a questa parte, vi si possono tracciar sopra alcune linee comuni. Orbene la principale di queste linee e la più marcata è questa: che il questi contributi la Germania non ha più da darne, non ne vuol più dare. Non vuol darne — s'intende — nel campo dove essi vengono richiesti, cioè in Renania, e nel senso che si vuole dare ad essi, di ritorni indietro e di concessioni a spese della difesa della zona e della sovranità del Reich. Sotto il termine di «contributi costruttivi» di Eden, infatti, si vede in questa stampa niente altro che la richiesta di non erigere fortificazioni nella ex zona, richiesta che, a quanto si bisbiglia all'orecchio della Germania, sarebbe quella di cui la Francia, almeno nei conti senza l'oste che si fanno sul Tamigi, ridurrebbe o potrebbe ridurre le sue esigenze, avendo ormai rinunciato alla sgombero per 20 chilometri.

Ma non vi sono illusioni da farsi: anche così ridotta — e non vi si crede — la richiesta di non fortificazione nella zona renana è nettamente respinta da tutti i giornali.

### La linea Maginot inutile

Anche il *Berliner Tageblatt* ha una nota in cui si dichiara malcontento, a conti fatti, della discussione avvenuta alla Camera dei Comuni e si lamenta che anche il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, la cui influenza cresce sempre nel Gabinetto, abbia potuto adombrare nel suo discorso esigenze di questo genere, e per di più esigerle quasi come una giustificazione della diffidenza francese, diffidenza che al giornale sembra suddirittura scandalosa. Interessante, poi, è un articolo che il medesimo giornale pubblica nella sua edizione di domani mattina, dovuto alla penna del suo collaboratore militare, ten. generale von Metzsch, in cui si occupa della famosa formidabile linea francese di fortificazioni, detta di Maginot, dichiarandola — per la prima volta a nostra conoscenza — dal punto di vista tecnico una cosa già arretrata e pressochè inutile, e destinata fra qualche anno ad essere persino risibile di fronte alle motorizzazioni moderne come i bastioni di Vauban. La tesi, incompetenti come siamo, ci pare originale. Ma quello che è interessante è la conseguenza che l'autore ne trae: egli ne trae motivo per assicurare la Francia che «la Germania non adopererà il suo diritto di parità per commettere la inopportunità tecnica di costruzioni simili». Sia tranquilla! E' una promessa? Vuole essere una assicurazione di non fortificazione? Non sappiamo se la Francia se ne accontenterà; ma è l'unica, contutta la nostra pratica di spulciatori di giornali, che troviamo da offrirle in tutta la stampa tedesca.

Non pare, dunque, in conclusione, da questo quadro di stampa, nemmeno minimamente superato o anche soltanto in qualche modo diminuito il divario che notavamo tra il minimum delle richieste britanniche e il *maximum* delle disposizioni tedesche, dimostrato flagrante dai discorsi del Cancelliere, compreso quello che egli stasera ha pronunciato nella città renana chiusura della campagna plebiscitaria; il quale si è messo perfettamente sulla linea degli altri, della impossibilità, cioè, di concessioni di «gesti», di «contributi» in questo senso a spese della parità e della libertà del popolo tedesco; e nessun, sia pur sottile, spiraglio di luce gettando sul campo delle proposte di martedì prossimo. In tali proposte — questo continua ad essere il pensiero e la prevalente di questi circoli giornalistici — non rimarrà al Cancelliere se non di unire dalle secche fluviali renane al largo nel mar grande della riorganizzazione generale della pace.

**Giuseppe Piazza**

## L'esito negativo
### dei colloqui londinesi di Ribbentrop

Londra, 28 notte.

La partenza di von Ribbentrop da Londra, ove fino agli ultimi istanti egli ha tentato di ostacolare la messa in esecuzione di alcune proposte del «Libro Bianco», non ha lasciato una scia di simpatie per la Germania. Si direbbe, anzi, che le abbia in gran parte distrutte. Alcuni scettici i quali si erano particolarmente distinti, per l'appoggio fornito nella settimana scorsa alla politica del cancelliere Hitler, constatano che Ribbentrop non è riuscito a rimuovere la crisi anglo-tedesca, ma anzi ne ha creata, a fianco, un'altra, quella anglo-tedesca. Non vi è dubbio, infatti, che negli stessi ambienti governativi dove la volontà di conciliazione era giunta a un punto di aperta incompatibilità con la posizione dell'Inghilterra di Potenza garante, l'esito negativo delle conversazioni di Ribbentrop con Baldwin e con Eden ha causato seri malumori.

### Stupore e irritazione

Se è vero ciò che annunziano oggi alcuni giornali, questi malumori hanno conferito maggiore autorità alle tendenze più nettamente francofile del gabinetto. Vi è anche chi afferma, a questo riguardo, che la decisione di inviare senza troppo indugio gli scambi di vedute fra gli stati maggiori di Inghilterra Francia e Belgio sia stata presa appunto di fronte al rifiuto opposto da Ribbentrop ad alcune domande estremamente cavillanti di Baldwin e alla incapacità nella quale il delegato tedesco si è trovato di dare adito al governo di sperare in qualche soddisfacente replica da Berlino. In vari ambienti politici, l'annunzio che Ribbentrop aveva ieri l'altro energicamente protestato contro i colloqui militari, e sostenuto che ad essi dovessero partecipare ufficiali tedeschi, in base al principio che se il patto di Locarno non è morto, la Germania deve continuare a essere garantita alla stregua della Francia e del Belgio, aveva destato dapprima stupore, poi irritazione. Nessuno volle prestare fede a queste informazioni, le quali pure portavano la marca di una certa autenticità, essendo diramate dall'agenzia *Reuter*. Oggi si rettificano queste notizie, dicendo che il linguaggio del delegato tedesco non è stato così perentorio, come lo si era definito dal breve resoconto del colloquio con Eden. Rimane tuttavia confermato l'atteggiamento della Germania.

Si aggiunge stasera, che Ribbentrop abbia chiesto a Eden che si sopraassedesse ai colloqui fra gli stati maggiori, in attesa delle discussioni fra le Potenze occidentali sulle controproposte del Cancelliere Hitler, e possibilmente i colloqui venissero iniziati nel caso di un insuccesso completo delle trattative future per il ristabilimento della pace europea sulla base del *memorandum* hitleriano.

La mossa di Ribbentrop non ha però sortito successo. Eden, sempre secondo le informazioni disponibili, ha replicato che gli scambi di vedute in questione erano la diretta conclusione del Patto di Locarno e degli impegni in esso assunti dall'Inghilterra, di guisa che dovevano aver luogo qualunque fosse il tenore delle controproposte tedesche. Circa la data dell'inizio di tali discussioni, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il consiglio di gabinetto si riunirà lunedì prossimo a fissarla tanto la data quanto il programma delle conversazioni, le quali potrebbero avere luogo a Parigi.

### A Bruxelles gli Stati Maggiori?

Nulla si sa delle informazioni in base alle quali questi colloqui di Stati Maggiori avrebbero luogo a Bruxelles. Il fatto però che si dichiara nulla sapere in proposito, senza smentire la notizia, di fonte francese, fa pensare che effettivamente la capitale belga non sia del tutto esclusa quale sede delle discussioni future. Il governo inglese, però, intende procedere con la massima cautela, nonostante che le polemiche giornalistiche siano praticamente scomparse quale conseguenza delle dichiarazioni fatte in Parlamento dal Ministro degli Esteri. L'opinione pubblica rimane, tuttavia, vigilante e la possibilità di rinascita di attriti non è esclusa dal governo. E' quindi certo che il gabinetto, nella sua prossima riunione, deciderà che i colloqui militari imminenti siano condotti sotto la sua diretta sorveglianza, onde evitare che vengano assunte responsabilità che il paese non tollererebbe.

Il pericolo deriva dal fatto che negli alti gradi dell'esercito le simpatie per la Francia sono molto forti, a dispetto delle amare esperienze della collaborazione fra gli Stati Maggiori di Francia e di Inghilterra in tempo di guerra. Il fatto però che queste conversazioni siano previste a brevissima scadenza, e annunziate senza che qualche rivolo di opinione pubblica ò una prova del gran tratto di strada percorso dall'Inghilterra nelle ultime settimane verso una meta direttamente opposta a quella della sicurezza collettiva basata sul Covenant societario. Più che la volontà, la logica degli eventi e il semplice latino di conservazione spingono l'Inghilterra sulla via delle alleanze, come già l'avevano spinta su quella del riarmo.

**R. P.**

## Con rara presenza di spirito un fuochista salva una bambina

Milano, 28 notte.

Un fuochista delle Ferrovie Nord, Angelo Crippa di 33 anni, di servizio sul diretto partito da Como alle 13,15, nella vicinanza di Portichetto scorgeva, a piccola distanza una bambina, tale Genoveffa Gini di sette anni, che attraversava il binario. Il macchinista metteva in azione i freni, ma la distanza era troppo breve e per di più la bambina, presa dal panico, rimaneva immobilizzata tra le rotaie.

Allora il fuochista si gettava dalla macchina che aveva rallentato e precedendola di corsa di qualche attimo riusciva ad afferrare la bambina e a trarla in salvo, mentre il treno quasi sfiorava sui due, caduti a terra. L'atto di coraggio e di presenza di spirito ha avuto un'ecco simpaticissima nella borgata, e la direzione ha tributato al Crippa un encomio, segnalandolo alle autorità.

## La revisione di un processo
### con due gravi condanne

Milano, 28 notte.

La Corte suprema di cassazione di Roma ha accolto il ricorso per la revisione del processo contro Giovanni Garibaldi e Pierina Clerici, sei anni fa condannati dalla Corte d'Assise di Busto Arsizio il primo a 30 anni di reclusione e la seconda a 15 anni, perchè ritenuti responsabili dell'assassinio del farmaio Davide Clerici, avvenuto nel suo negozio, a Cuasso, la notte del 29 ottobre 1926.

L'arresto dei Garibaldi, un muratore allora venticinquenne, avvenne in seguito a indicazioni fornite dal garzone del povero farmacista, il quale pare avesse nutrito qualche simpatia per la moglie del Garibaldi, Valentina Nebuloni, prima che si sposasse. La Pierina Clerici, una giovane sorella dell'assassinato, fu sospettata complice per motivi d'interesse. Durante il processo, che fu indiziario, i due imputati continuarono a proclamare la loro innocenza, sulla quale poi insistettero con reiterati ricorsi. Adesso gli atti processuali ritorneranno all'autorità giudiziaria di Milano.

# I Caduti in A. O.

Mario Fiorani, capo manip. della Milizia, nato a Pisa, res. a Lodi, caduto ad Amba Uork.

Domenico Alatini, vice c. squadra, da Belluno Veronese, caduto sull'Amba Aradam.

Amedeo Derni, di Carcare (Savona), Camicia Nera, caduto in un'azione sull'Amba Uork.

Cesare Bubbola, da Verona, caduto a May Beles.

Lino Lova, da Oppeano (Verona) caduto nel Tembien.

Dante Pavese, di S. Germano Verc., caduto in A. O.

## Sanzioni
### e sviluppi rivoluzionari

*L'Italia ha detto il Capo nel suo ultimo discorso, può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e soprattutto per il tempo di guerra. Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità perchè da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.*

*Il settore ritenuto almeno più debole per l'indipendenza economica, particolarmente in tempo di guerra, era quello delle materie prime. L'esperienza degli ultimi mesi ha dimostrato praticamente come la situazione fosse migliore delle previsioni. Tuttavia altri progressi sono necessari.*

*Per raggiungere più importanti risultati l'Italia non ha che due vie imposte a sè: sfruttare in forma più attenta tutte le ricchezze minerarie ed agricole di cui dispone ed occupare colonie atte a completare la produzione nazionale.*

*Già oggi Elba e Cogne ci assicurano l'indipendenza dal ferro; il carbone delle miniere italiane, l'elettricità ed il controllo della combustione ci permetteranno fra breve di ridurre del 50 % l'importazione di questo minerale; disponiamo di 200 milioni di tonn. di ligniti atte a trasformarsi in oli leggeri. Il problema della cellulosa sarà risolto, la deficienza in lana ed in cotone potrà essere colmata con fibre nazionali, nell'attesa che le nuove colonie completino la nostra autarchia.*

*Daudet, commentando nell'Action Française l'ultimo discorso del Duce, scrive:*

«La reazione di Mussolini di fronte alle sanzioni è stata quella di un maestro. Egli ha utilizzato ostacoli e difficoltà per dare una nuova prova della forza del Fascismo. Di una grave ingiustizia egli ha fatto il punto di partenza per l'autarchia della Nazione. Con severe restrizioni, fieramente accettate, egli ha temprato il carattere dei suoi concittadini. Anche questo è un risultato che in Storia, questo tribunale dei popoli, dovrà registrare».

*Le sanzioni: un punto di partenza per una più vasta azione rivoluzionaria nel campo economico ed in quello sociale.*

## Il primo decennale
### dell'Opera Balilla

Roma, 28 notte.

La «pupilla del Regime», come il Duce ha chiamato l'O. N. B. che raccoglie nei suoi formidabili quadri cinque milioni di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane celebrerà nel prossimo aprile il primo decennale della sua vita e della sua attività prodigiosa.

Le manifestazioni che caratterizzeranno questa lieta ricorrenza si svolgeranno nella Capitale ed in tutti i Comuni, grandi e piccoli. Nella mattina del 3 aprile, in ogni Comune del Regno, presenti le autorità locali, si procederà alla consegna degli attestati di benemerenza ai collaboratori dell'O.B., delle Scuole e degli altri settori della vita nazionale. Saranno anche consegnati i brevetti ai duecentomila nuovi capisquadra delle varie formazioni femminili e maschili, risultati idonei ai corsi di quest'anno, che vanno ad aggiungersi ai novantanove mila già in servizio. Alle cerimonie assisteranno i «Figli della Lupa».

Nel pomeriggio dello stesso 3 aprile, piccoli reparti di Avanguardisti e Balilla si recheranno presso tutte le autorità locali a recare loro il saluto delle nuove generazioni del Littorio. Altri reparti renderanno omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra ed ai Martiri della Rivoluzione fascista e porteranno il massimo saluto dell'O. N. B. alle famiglie di coloro che sono Caduti in A. O. per dare lauri e potenza al lavoro ed alla civiltà d'Italia. Nella serata poi i dirigenti, gli ufficiali, i cadetti, i capi centuria e capisquadra, le dirigenti femminili e le graduate si attenderanno rispettivamente nelle Case del Balilla e nelle Case delle Giovani e Piccole Italiane.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
28 Marzo 1936 - XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr. ieri | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 18,0 | 12,0 | sens. | misto | mosso |
| S. Remo | 20,0 | 12,0 | » | ser. | — |
| Milano | 18,3 | 9,0 | » | misto | — |
| Venezia | 17,0 | 12,6 | » | » | cal. |
| Trieste | 18,0 | 12,0 | piog. | » | mosso |
| Bologna | 15,6 | 11,0 | sens. | cop. | — |
| Firenze | 18,0 | 10,0 | » | misto | — |
| Ancona | 16,0 | 11,0 | » | » | mosso |
| Rimini | 15,0 | 17,0 | » | » | cal. |
| Roma | 17,0 | 10,0 | » | » | mosso |
| Napoli | 18,0 | 11,0 | » | ser. | cal. |
| Bari | 15,0 | 8,0 | » | » | agit. |
| Taranto | 17,0 | 10,0 | sens. | cop. | mosso |
| Palermo | 19,0 | 15,0 | sens. | » | » |
| Catania | 18,0 | 12,0 | » | misto | agit. |
| Messina | 17,0 | 11,0 | » | » | cal. |
| Cagliari | 20,0 | 10,0 | » | ser. | mosso |
| Tripoli | 23,0 | 12,0 | » | » | cal. |
| Bengasi | 22,0 | 15,0 | » | misto | agit. |
| Rodi | 22,0 | 15,0 | stag. | ser. | cal. |

### TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 13,8
Minima + 6,6
Press. barometrica 738,9
Umidità 77 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 15,8
Minima + 5,8
Cielo: sereno.

### Previsioni del tempo
Roma, 28 notte.

Tendenza generale: instabile specie sul versante adriatico e sulle regioni centro-meridionali. Stato del cielo: attualmente sereno o scarsamente nuvoloso con piogge o piovaschi sul rimanente. Venti intorno Nord, deboli in val Padana, quasi forti sulle rimanenti regioni centro-meridionali, prevalenza di correnti nordiali forti sulle isole maggiori, da moderati a quasi forti sul rimanente. Temperatura in regolare variazione. Mare agitato i bacini meridionali e il mar di Sardegna, alquanto agitati restanti mari.

## FALLIMENTI

TORINO, 28. — Santoni Giuseppe A., commerciante stoffe, via A. Vespucci 39; sentenza 27-3-36; ref. Isaseca di credito; giudice delegato rag. Giovanni Boero; curatore Arton avv. Alberto; verifica crediti 30-4, ore 9,30. — Squarotti Antonietta, commercialità, corso Napoli 36; decreto 27-3 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale Levi di Veali dottor Giacomo. — Soc. An. Generia Subalpina, in liquidazione dott. 27-3-36; data adunanza dei creditori per le ore 11 del 9 aprile 1936 per dar luogo alla proposta di concordato.

## LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 28 marzo 1936)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 31 | 24 | 27 | 14 | 28 |
| BARI | 42 | 60 | 34 | 76 | 5 |
| FIRENZE | 81 | 28 | 27 | 42 | 31 |
| MILANO | 6 | 50 | 2 | 90 | 79 |
| NAPOLI | 57 | 3 | 77 | 37 | 30 |
| PALERMO | 57 | 2 | 32 | 26 | 54 |
| ROMA | 51 | 67 | 22 | 13 | 90 |
| VENEZIA | 37 | 13 | 48 | 45 | 75 |


## Vita finanziaria
### commerciale e agricola

### Nota finanziaria settimanale

Il movimento di ingresso che si era iniziato sabato scorso nelle Borse italiane, si è sviluppato più ampiamente nei primi due giorni di questa settimana, che martedì e mercoledì, limitatamente però ai valori industriali. Infatti i titoli di Stato, se ebbero a risentire per riflesso un leggero contraccolpo, riconquistarono subito dopo, e poi superarono sensibilmente, i prezzi dell'ottava precedente. Ritornando ai titoli industriali, si deve rilevare che le vendite ai prezzi minimi rappresentarono, nella massima parte, la liquidazione di posizioni diventate tanto più vulnerabili, in quanto si era prossimi alla chiusura dei riporti. Queste vendite incontrarono la loro naturale contropartita negli acquisti dei portafogli privato. Il quale opera settore. Un'impressione favorevole dei risultati di bilancio che, in questi giorni sono man mano sottoposti alla approvazione delle assemblee. Se da un lato, è necessario tener presente i limiti imposti al dividendi, è però naturale che il pubblico tenga conto del provvedimento legislativo che si verificò nei bilanci nazionali per effetto di larghi ammortamenti e accantonamenti. A questo proposito è opportuno rilevare che l'esame dei bilanci 1935 delle grandi aziende automatiche (alimentari, tessili, meccaniche, elettriche, meccaniche e siderurgiche) rivela un generale sensibile progresso nell'attività e negli utili in confronto alla precedente annata. Si può già constatare che la gestione corporativa gli industriali autentici possono svolgere una attività ben più sana e proficua di quella che potessero svolgere in regime di snidicalismo lavoristico.

Da queste premesse appare logica e naturale la ripresa di cui beneficiò il mercato nella seconda parte della settimana, ripresa che si concretizzò per la maggior parte dei valori, i prezzi del sabato precedente. In qualche caso anzi, detti prezzi furono superati: citiamo le Meridionali, che si inscrivono in progresso di sei punti da una settimana all'altra, la Centrale con un aumento di otto venti, la Manifattura Rossi di circa ventisei punti. Notevoli, per i titoli che interessano particolarmente il mercato torinese, il buon progresso della Fiat, della Carriera Burgo, Savigliano, Riunione e la ripresa delle Montecatini, la vivace miglioria, nell'ultima chiusura, la Cotoniere Meridionali.

La sistemazione dei riporti, ha portato una abbondanza di denaro che è in logico rapporto colla modestia degli impegni.

## BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Gli scambi sono limitati danno al mercato una fisionomia vivacità per tutto il tempo. Quotazioni poco variate dalla chiusura precedente in tutti i comparti.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 — | Edison | 263 — |
| Redim. 3½ | 73 75 | Dora | 10 75 |
| B.N.L. 1940 | 96 75 | Savigliano | 870 — |
| Id. 1941 | 96 70 | Nebiolo | 155 — |
| Id. 1945 (II) | 98 70 | Tedeschi | 98 50 |
| Lotto 4½ | 497 — | Moncenisio | 172 — |
| Id. 5% | 498 — | Fiat | 1305 — |
| S. Paolo 4% | 448 50 | Assicurazioni | 42 — |
| Id. 5½ % | 104 50 | Fiat | 338 25 |
| Perrero 3% | 702 — | C. I. R. | 177 — |
| B.N.L. 4½ % | 100 — | Schiapparelli | 6 — |
| Elter 4½ % | 451 — | Mira Lanza | 193 50 |
| Cr. Agr. 4 % | 400 — | Monteponi | 407 — |
| Stet 4 % | 547 — | M. Amiata | 35 — |
| Litoje 5% | 4 50 | Montecatini | 433 — |
| Mediterr. | 670 — | Acqua Pot. | 430 — |
| Meridion. | 670 — | Piaggio | 84 — |
| Forino Nord | 140 — | V.-Dalca | 30 80 |
| Navig. A.I. | 116 — | Lana Borg. | 1003 — |
| Italgas | 15 80 | Valli Lanzo | 26 50 |
| Elettr. A.I. | 168 — | Cot. Marid. | 10 50 |
| Sip | 94 25 | Viscosa | 308 — |
| Terni | 298 — | Beni Stabili | 218 — |
| Valdarno | 138 — | Cartiera It. | 125 — |
| Marid. El. | 280 50 | Burgo | 274 — |
| P. C. E. | 88 50 | Fors. Elba. | 160 — |
| Soco | 80 — | | |

CAMBI: Parigi 83,30; Belgio 215,25; Londra 66,55; Svizzera 412,35; Olanda 859,10; New York 19,695; Germania 5,0710.

MILANO, 28. — Centrale 717; Mediterranee 481; Meridionali 668; Cotonifici 225; Rubattino 63,50; Cantoni 2130; Furlar 69; Olcese 66,50, Ticino 86,50; Olcese 256,50; Stampati 654; Conti 351; Linif. 358; Rinieri 373; Rotondi 315; Tosi 25,35; Gal. Meridionali 16,75; Un. Manifatt. 237,50; Gavardo 510; Rossi 3308; Targetti 87,35; Cascami 224; Bernasconi 53,75; Snia 368,35; Puschiatti 72; Burgo 254; Amiatio 44; Ilca 186; Met. R. 212,50; Amiata 35,50; Montecatini 193,50; Edilmine 1925; Aredia 161,50; Bilanchi 65,50; Isotta 87; Fiat 338,50; Reggiane 65; Adr. Elettr. 168,75; Piacentina 149,50; Cieli 277; Dinamo 259; Brecciana 341; Valdarno 153,50; Emiliana 377; Tresse 346; Cisalp. priv. 126; ord. 64,50; Sesto 80; Edison 263,50; Id. Pontrem. 193; Rie 50,75; Tirso 108; Vizzola 390; Meridi. Elettr. 50; Terni 225; Unes 

# Barba e capelli

Barba e capelli: per questo bisogna andare dal barbiere: non v'è altro mezzo. E la bottega del barbiere, da che mondo è mondo, è sempre la stessa. Sì, ora vi sono quei seggioloni a saliscendi, e il barbiere ti manda su e giù fin che non ti ha bene a portata di mano, e v'è, da quei rubinetti nichelati stile novecento, l'acqua fredda e calda, e ha quelle pistole che ti soffiano, invece di palle, aria calda sulla testa per asciugartela, e mille altre diavolerie con la corrente elettrica, e ritrovati d'ogni genere — liquidi paste e polveri — per farti pagare sempre più care certe illusioni di bellezza: ma per quanto si ammoderni, e sfoggi biancherie legni lucidi e cristalli, la bottega del barbiere riman sempre quella, e sempre uguale è il cliente fatto la manovra di quelle mani feste ed untuose.

La bottega del barbiere ha sopravvissuto a molte altre che sembrava dovessero avere vita eterna: quella del caffè, per esempio, che con l'altra aveva molti punti di somiglianza, chè se dal barbiere gli uomini vanno a farsi ripulire la testa, nel caffè essi andavano a farsela riempire: riempire di chiacchiere. E nelle chiacchiere sta appunto l'analogia più evidente fra le due botteghe. La grande guerra ha distrutto i caffè — impero dei bar frettolosi e con le consumazioni a ripetizione — e tutti abbiamo ancora nelle orecchie il compianto per la terza saletta d'Aragno — gloriosa — e per quel Caffè Greco ch'era in via Condotti a Roma, sul quale sono state scritte pagine d'una tracotante mestizia. Sembrava, a dir di certuni, che Roma, senza il Caffè Greco, non fosse più Roma, che avesse perduto la sua tradizione e la sua poesia, fosse divenuta cieca e triste, e che le belle maniere dell'intelletto non avessero più luogo per rifugiarsi. E dimenticavano che la tradizione e la poesia di Roma sono sotto l'Arco di Tito, e che il pensiero di Roma era destinato a marciare sulla via dell'Impero e oltre.

Ma il tempo delle chiacchiere è finito. Molti anni fa abbiamo detto che si annunziava una vita barbara: barbara nel senso forte e costruttivo, riedificata su gli eterni pilastri della famiglia e della fede, tutta opere ed ansito eroico. E nel caffè questa vita non avrebbe trovato posto; nel caffè dove si esercitavano le verbose grazie d'una critica minuta ed oziosa. «Un bicchier d'acqua, un giornale ed uno stuzzicadenti!» ordinava il solito cliente. E sul marmo stanco del piccolo tavolo si spiegavano gli arabeschi strategici delle grandi battaglie e le mosse della diplomazia con i suoi segreti affanni. «Mal fatto, mal detto! Così e così bisognava fare e dire». E il perchè e il come eran disputati da quei generali senza grado e ambasciatori senza cifrario. Il mondo era una tessitura d'imbecillità, e gli uomini più eminenti faticavano ai telai, con la sola ricompensa di sentirselo dire nelle aulette di quelle botteghe. Con un bicchier d'acqua e un giornale si correggeva così la storia sul marmo di quei tavoli ch'era come la pietra tombale del nulla.

Ma una diversità profonda v'era fra la bottega del barbiere e quella del caffè: nella prima si raccontavano i fatti, nella seconda si commentavano. Storia e filosofia della storia. Storia, anche se i fatti non eran che episodi senza importanza, pettegolezzi; filosofia, chè a tal prestigio pretendeva l'indigenza mentale di quei dissertatori abbeverati d'acqua. E qui conviene riconoscere che la cronaca è molto più vicina alla vita, più realistica e più positiva della filosofia. Ed è per questo vantaggio che la bottega del barbiere ha sopravvissuto all'altra.

Ecco: entro dal barbiere. Un breve silenzio mi accoglie. L'ingresso di un cliente è un fatto nuovo che merita di essere considerato. Poi, scocca il primo saluto; e me lo porge il padrone o il direttore della bottega. Si volge — sta lavorando intorno ad una testa — e: «Buon giorno, signor... commendatore!» mettiamo. Il barbiere ha bisogno di chiamarti con un titolo: dottore, avvocato, ingegnere; però la sua preferenza è per i titoli cavallereschi. Ed è con gioia manifesta che saluta l'entrata del «signor commendatore». Una bottega frequentata da commendatori! Qui si lavoran teste di commendatori! Vi par poco?

A quel primo saluto seguon gli altri, quelli dei garzoni, gettati lì, con un'occhiata e un sorriso, verso il nuovo venuto, senza interrompere il lavoro: chè, quando si è all'opera, v'è una dignità che non consente di distrarsi in cerimonie. Talvolta, dalle pieghe d'un asciugamano, vien fuori un voce: «Ciao!». Guardi, e scopri un amico, un conoscente, che è lì seduto, con il capo chino e i capelli in rivoluzione, come una strada in riparazione. Dicevamo che l'invenzione di quell'arnese per radersi la barba senza pericolo di tagliarsi avrebbe fatto vuotare le botteghe dei barbieri; e invece son sempre piene allo stesso modo, e come prima devi fare la fila e aspettare il tuo turno con quella pazienza che gli uomini ritrovano soltanto dal barbiere. E poi, adesso, vi si sono aggiunte le donne. Prendono appuntamento per telefono, arrivano e ripartono con la testa tutta riccioli e boccoli e le unghie di ceralacca. E l'uomo, sommerso nelle onde bianche degli asciugamani, mentre il barbitonsore, tenendolo per la punta del naso gli rade il labbro superiore, straluna gli occhi tentando di dare una sbirciatina alla bella donna che se ne va tutta restaurata.

«Cinque minuti e sono da lei» dice il più bravo dei garzoni al quale ho affidato l'esclusività della mia testa. E io intanto guardo quella fila di teste che sono in lavorazione rilucenti a me, e le vedo piegate sotto la stessa rassegnazione; e su quelle teste le mani dei barbieri si muovono con alacre sicurezza; pettini, rasoi e forbici vanno con la spedita precisione delle macchine, alla quale si aggiungano le grazie di un particolare virtuosismo: calligrafia. Calligrafia — svolazzi, appoggiature, curve filate — nel modo di passare il rasoio, di linguettare con le forbici, di fiorire col pettine. E il barbiere asseconda il suo lavoro con movenze di danza.

«A lei, signore!» mi dice, facendo un inchino a colui che m'ha preceduto, e che s'avvia leggero e felice come uno che abbia ricevuto una buona notizia. E io prendo il suo posto, mentre un garzonetto si avvicina con le mani cariche di bianchi lini.

Ma in quel momento entra un signore; ha il volto acceso e gli occhi illuminati. «Hanno preso Amba Alagi!» dice subito — la notizia gli brucia la labbra — prima ancora di togliersi il cappello e il soprabito. «L'ho sentito adesso alla radio!». E ora che l'ha detta, può respirare. I pettini rasoi e forbici sono rimasti a mezz'aria. E nessuno parla. Poi, repentina, una vita centoplicata invade tutti; e uno va alla carta che è appesa al muro, e fa fare un passo avanti ad una delle bandierine. Amba Alagi! E poi, con voce forte: «Mussolini...».

Dove sono i se..e i no e le discussioni d'un tempo? La bottega del barbiere è sempre la stessa, ma gli uomini, oh, sono cambiati!

**Luigi Chiarelli.**

## Il giro del mondo a ripetizione
### è un ufficiale a riposo

**Londra, 28 notte.**

L'ex-maggiore Long degli usari ha scoperto il modo di vivere felicemente e confortevolmente con la pensione versatagli dallo Stato. Egli è giunto oggi a Plymouth, a bordo di una nave inglese proveniente dall'America ed ha dichiarato che da vari anni in qua vive a bordo di questa nave come in un albergo. Egli ha già percorso 80 mila miglia di oceano e si dichiara felice di aver potuto persuadere la compagnia di navigazione ad affittargli in perpetuità la cabina, che egli ha ammobiliato elegantemente e decorato secondo i suoi gusti.

«E' una tragedia vedere — egli ha dichiarato — tanti ufficiali e funzionari in pensione trascorrere la loro vita a far niente. Io sono perpetuamente in giro pel mondo e gioco al golf in tutti i porti del globo. Il mio ideale è morire nella mia cabina».

## LIBRI RICEVUTI

*** Quale partecipazione italiana al centenario del «Kalevala» — la grande epopea nazionale dei Finni, composta di canti, per lo più trasmessi oralmente fin dall'antichità pagana, nei quali si manifestano l'amore lirico e romantico della natura, la forza descrittiva e magica della forma, la grande solitudine e il suo contenuto mistico — è da segnalare il gradito volume nel quale la poetessa Maria A. Lodoli («Itinerari Finlandesi», 251, Ster. Tolina - L. 5) descrive il suo viaggio in Finlandia e Lapponia. Trasportata dal suo vivo sentimento di italianità, che trova continue ragioni di gioia e di orgoglio negli omaggi che essa trova resi e frequenti nei diversi luoghi ed ambienti visitati, la viaggiatrice si trovare un fecondo equilibrio fra ciò e una simpatia limpida e subito per il paese al cui va indagando lontani e costumi. Dopo una breve e chiara premessa storica, il gradevole volumetto, opportunamente illustrato, presenta i paesi più importanti e più pittoreschi abitati da un popolo tenace e corretto, che pur vivendo fra il cupo dei boschi eternamente, il fragore delle cascate possenti, le nebbie e il gelo, ha saputo conservare e conserva tanta dovizia di poesia». Di particolare interesse il capitolo dedicato alla femminilità finlandese. Femminista convinta, la Maria A. Lodoli nota con vivo compiacimento come l'elemento femminile sia in Finlandia attivo in tutti i campi, nella letteratura e nell'arte, nell'insegnamento e nel commercio, in base al principio fondamentale che «la donna sono chiamate nell'esse a collaborare all'opera civilizzatrice e patriottica» ed assumere la loro parte di civiche responsabilità». Una interessante nota informativa sul «Kalevala» chiude il volume che è presentato ai lettori da uno fra gli italiani più esperti nella letteratura nordica, Tom. Alessandro Pavolini.

**v.**

GIUSEPPE ARDAU: «Napoleone Mahler» (Casa Ed. Cesellina) L. 10.

SPARTACO ASCIAMPRENER: «Due donne» (Casa Ed. Ceschina) L. 10.

ALESSANDRO VARALDO: «Una congiura sotto Napoleone» (Casa Ed. Ceschina) L. 8.

RAFFAELLO ROMANO: «Il campione della razza» (Giulia, Ed.) L. 10.

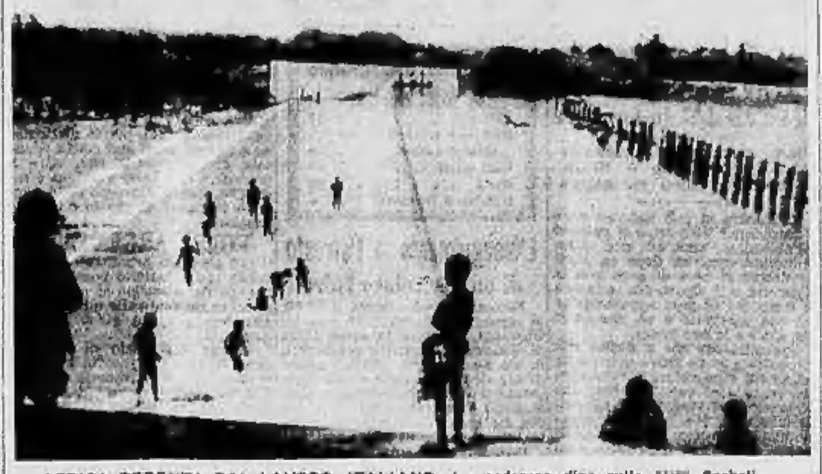
ETTORE STRINATI: «Quello che non vediamo» (a La Prora» Ed.) L. 6.

GIOVANNI BANFI: «I corsari di San Lorenzino» (a La Prora» Ed.) L. 6.

«LEOPARDI - OPERE - SAGGI GIOVANILI - CARTE NAPOLETANE», a cura di Riccardo Bacchelli e Gino Scarpa (Officina Tipografica Cremiana, Milano) L. 60.

ARTURO STANGHELLINI: «Fermate all'osteria dei ricordi» (Fratelli Treves Ed.) L. 10.

ORIO VERGANI: «Sotto i cieli d'Africa - Dal Tanganica al Cairo» (Fratelli Treves Ed.) L. 12.



AFRICA REDENTA DAL LAVORO ITALIANO: La poderosa diga sullo Uebi Scebeli, che distribuisce le acque per irrigazione alle concessioni. (Foto Escard).

### VIAGGIATORI E INTERVISTE FUORI TEMPO

# La sposa arethusa del milite in A. O.

**Il portoncino a direzione vietata – Un podestà contro i Vandali della toponomastica – Colombe di Venere in cartolina – Quando Roma ha tracciato un segno in terra – «Il più ardente poeta d'amore» – Un buon augurio di Properzio**

ASSISI, febbraio.

*Grande sorpresa è, in Assisi, imbattersi in un autentico antico Romano.*

*Nella più sombra delle città sombre, tutto appare francescanamente medievale: le case in pietra rannicchiate conservano ancora, sebbene murata da secoli, la «porta del morto», uscio lugubre per il quale non passava persona viva. Era — affianco al portone per gli esseri viventi — il passaggio riservato a coloro che, inerti, non avrebbero più fatto ritorno.*

*Una sola volta si passava per quella porticina, e in una direzione soltanto: dalla casa verso l'aldilà.*

***

*Assisi, per intelligente benemerenza del Podestà, ha conservato a gran parte delle sue strade i bei nomi delle tradizioni medioevali: e dà storia più al passante e il poter leggere «Via Coppo della Catena» sulla targa stradale nella quale un vandalismo pseudo-patriottico aveva inciso «Corso Umberto I». Dopo essere stata per qualche tempo una insignificante «via XX Settembre» (chè in nessun 20 settembre era qui avvenuto alcunchè) la «via Fontebella» ha ripreso il suo nome fresco e gentile.*

*L'Amministrazione comunale sovvenuta, con adegnosa deliberazione, sollevò il nome di Giordano Bruno sulla lapide che, da secoli, diceva al passante esser quella la «via S. Antonio». Adesso la via è nuovamente intitolata al gran Santo che la tradizione vuole si convertisse qui, per francescana virtù.*

***

*Ma non tutta Assisi è francescana e medievale soltanto.*

*Non romane antiche, su la piazza del Comune, le sei maestose colonne, dalle scanalature corrose appena un po' pei secoli, che formano il pronao di Santa Maria «sopra Minerva».*

*Più che una sovrapposizione tipografica, il nome di «sopra Minerva» esprime una sovrapposizione nel tempo: il tempo ha i suoi strati come gli edifici, e in molti di questi, ad Assisi, sotto le strutture medioevali riconosci accenni d'archi e pietroni squadrati di bimi romane.*

*Dinanzi al tempio che fu dedicato a Minerva sono ancor oggi i colombi.*

*Li spesso ritorna — nelle ore in cui la gran piazza è più deserta — un antico tepido che offre grano a quello stormo decorativo e svolazzante.*

*Il poeta Sesto Properzio ritornò di quando in quando a dar cibo a quei piccioni cittadini: ma pochi lo sanno.*

*— La colomba — ci ha detto il poeta latino in uno di questi ritorni — era sacra a Venere. Ne portiamo i messaggi. Anche oggi il ricordo di questa sua missione è vivo nell'ingenua poesia delle cartoline illustrate per innamorarti. Puoi vedarti, o cittadino moderno, nella taberna delle Privative, qui affianco, sotto il portichetto, e troverai qualche fanciulla che sta comperando una cartolina, per inviarla al fidanzato, che è militi in Africa. Ella sceglierà quella sulla quale è l'immagine di una colomba che reca nel becco una lettera, sembrandole che meglio così esprima il suo pensiero d'amore...*

*— Se la cartolina lucida al bromuro, lo stesso simbolo che venti secoli or sono...*

*— Res ita est, ut dicis! Proprio così! Il collega Ovidio, «jure sodalicii qui mihi junctus erat» (mi piace ripeter per lui le sue parole di amicizia per un), chiamò le colombe cytheriniales, chè sacre alla dea di Citera...*

*Con la modestia dei letterati antichi, Properzio non parla dei versi suoi: e sta a noi ricordargliene uno del II libro:*

*— «Exemplo vinctae tibi sint in amore columbae».*

*Il volto del poeta si illumina, poi che il verso gli ricorda un episodio lietissimo della sua tormentata vita d'amante: quella XV elegia comincia con un grido di gioia: «O me felicem!».*

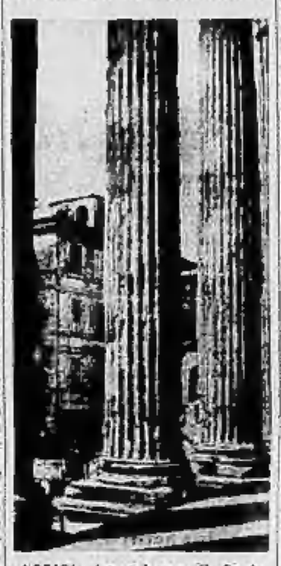
*Guarda una coppia di colombi in idillio:*

*— Voi italiani, Romani di oggi, dite che due innamorati «tubano»; il paragone è bimillenario: noi dicevamo columbari; la stessa cosa, venti secoli fa. Ma non di questo voglio parlarti, o poeta.*

***

*Insieme ci incamminiamo per l'erta via di S. Rufino.*

*— Vedi — dice il poeta, dinnanzi al bel Duomo romanico — il tempio disegna anch'esso l'ellissi perfetta della curva romana; e fra esse corre la stradicciola, nulla oggi, la quale porta ancora l'altra benemerenza podestarile: il nome di «via del Teatro Romano».*



ASSISI: Le colonne di Santa Maria sopra Minerva

*— Osserva bene, caro poeta. Dei grandi maciyni antichi non si vede più traccia: appena qualcuno è visibile, qui sotto, presso la fontana: ma questo anfiteatro così nettamente riconoscibile per forma, sebbene non vi sia più nell'antica sua pietra, è forse più importante che quelli perfettamente conservati e quasi. Ti dimostra ancora una volta che, ove Roma tracciò il suo segno e aprì una via, il segno è rimasto indelebile e la via è aperta tuttora...*

*— Anche in Roma, o Properzio, la popolarissima barocca Piazza Navona ha esattamente la forma perfetta e le dimensioni ginnastiche che aveva, lì, lo Stadio di Domiziano.*

*— Recte! Proprio così! E più che cento città d'Italia e d'Europa sono ingiuste in quattro dalle due principali strade che i soldati romani tracciarono il stesso, ad angolo retto, per il loro castrum; e in cento altre si tiene oggi mercato nella piazza che fu il nostro forum...*

*— La forza eterna di Roma...*

*— Roma! — ripete Properzio; nè con maggiore amore avrebbe pronunciato il nome di Cynthia, l'amatissima donna delle sue elegie...*

***

*Mentre si ridiscende, il poeta sosta presso il rudere di mausoleo in mattoni che, in fondo alla Piazza Nuova, si profila come una mezza di gigante il quale osservi la vallata.*

*Properzio contempla le colline della sua Umbria:*

Proxima suppositi contingens Umbria campo
me genuit terris fertilis uberibus.
(Lib. I, El. XXII, 9-10)

*La mite terra dell'Umbria verde, la regione che fu poi ed è tuttora in più francescana d'Italia, vide nascere colui che a giusto titolo, nell'Accademia Properziana del Subasio, Arnaldo Fortini presidente proclamò «il più ardente poeta d'amore».*

***

*In una piazza stretta, a voltoni medioevali, presso una porta ogivale sono due donne: l'emaciazione che hanno nel leggere una lettera fa indovinare in esse una mamma e una sposa di un caro lontano.*

*— Scrive — dice la più giovane con un fremito — che è stata il primo a vedere nella trincea nemica...*

*Il poeta romano e il suo compagno moderno hanno lo stesso pensiero: ricordano la undecima elegia del libro IV, quella della sposa Arethusa al suo Lycoto che combatte in terre lontane: lettera di donna innamorata, trepidan per il marito, cui augura la vittoria e al quale raccomanda la fedeltà...*

*— Auguriamo anche a lei — dice Properzio — ciò che era nel desiderio di Arethusa...*

*— ... poter appendere le armi vittoriose di lui, in ricordo votivo, [illegible] la scritta della gratitudine.*

*Properzio ripete la formula dell'ex-voto:*

«Servo, grata tulit vir»,
«una sposa riconoscente, per il ritorno del marito sano e salvo».

***

*L'augurio di un antico Romano deve portare fortuna ad un'Italiana, anzi ad una Romana d'oggi.*

*La giovane sposa non ha udito le parole di Properzio, nè ha scorto il poeta, poi che egli non è visibile a tutti.*

*Ma ella sente, nell'aria, qualcosa che le dà fiducia e la rasserena.*

**Toddi.**

## Trotsky gravemente infermo

**Parigi, 28 notte.**

Un telegramma da Oslo al *Journal* annuncia che Trotsky sarebbe gravemente ammalato. Si tratterebbe di un forte attacco di febbre paludre, malattia che egli contrasse al tempo della sua deportazione in Siberia, sotto il passato regime.

## La grazia accordata a Velceff

**Sofia, 28 notte.**

Il Re ha commutato in pena di morte inflitta a Velceff e a Stancieff in quella della prigione a vita.

### Le ultime lettere della Duse

# Il testo finora inedito
## sarà pubblicato a New York

Venezia, 28 notte.

(g. o. g.) - La signorina Cornelia Mitchel di New York si ripromette di pubblicare (con i ricordi di miss Macy che lavorò lungamente a Venezia e a Murano per il museo d'America e che perì durante un fortunale nella laguna di fronte all'Isola di San Michele) le ultime lettere di Eleonora Duse. Sono lettere dirette dalla grande attrice a questa sua amica la «clarissa d'oltre mare» che aveva fatto nel gesso il calco della mano di Gabriele d'Annunzio e si era provata a ripetere la sagoma imponente del Palazzo Ducale.

Miss Cornelia Mitchel è andata a New York ed ha lasciato nella sua casa di San Felice — custodita da persone che le sono da molti anni fedeli — oltre al gesso di D'Annunzio e altri lavori o domiciati o finiti, molte lastre fotografiche assai interessanti di un'epoca lontana. Una di queste è la riproduzione d'una gita in laguna di D'Annunzio e della Duse. Sono in grado di trasmettervi il testo esatto delle tre ultime lettere di Eleonora Duse a Miss Macy. Esse faranno parte della prossima pubblicazione d'America ed avranno un indubbio valore di curiosa documentazione.

Sono scritte parte in italiano e parte in veneziano, sono datate da Firenze, da Bologna, e da Levico; due hanno la data e una no. La calligrafia è più strana che mai, talora verticale, talora a rovescio del foglio o negli angoli ma sempre nitida e chiarissima.

Bologna, 2 settembre.

«Cara, *Lei xe fedele ma anca mi* e verrò, certo, ma in un momento che non solamente il corpo ma anche l'animo avrà più forza. Cara, *non qui*, o mi tormento se andare o tornare a casa ed essendo venuta via con poco denaro è bene che io torni a casa per prendermi quello che occorre o poi venire. Calcolavo di star via solo sette giorni in tutto ma son stata [illegible] qui all'albergo tutto costa, anche il Dottore, e penso tornare a casa per prendere vestito e biancheria d'autunno. Cara, *lei xe fedele ma anca mi*. In tanti anni che ci conosciamo è venuta l'ora santa, l'ora di guerra, l'ora quando il cuore è acceso di altissimo amore di Patria e ogni amore è più puro e più bello. Dunque, verrò. Grazie di tutto, Miss Macy. La mia salute accusa sente il cambiamento della stagione dall'estate all'autunno, ma fra pochi giorni sarò in equilibrio e potrò agire. Lei *xe fedele*, ma anca mi e ringrazio e benedico e amo lei con Venezia e verrò per vivere i miei ultimi giorni e morire vicino alle pietre che amo. Mi aspetti con pazienza e con fede. Ho potuto avere un vagone letto e stanotte vado a casa perchè ho paura di restar ammalata, qui, sola, ma giuro che verrò. Ho trovato le pantofole di Lady Mudton e le mando per pacco.

*Eleonora*».

Firenze, 1° gennaio 1919.

«*Beati qui lugent quoniam ipsi consolabuntur*».

«Cara, fedele, [illegible] io, son mi che le scrive, la fedele Eleonora: sono a Firenze in via Robbia, 54. Ero venuta a Firenze per otto giorni, a riunire le mie cose e invece mi ha preso l'influenza e sono ammalata da quaranta giorni, ma oggi sto bene e niente più veleni nel sangue e scrivo a Miss Macy, e dico che a primavera, se sono viva, vengo a Venezia.

Prima di aprile non posso. Sono stata tanto mal di questo brutto male villano! Orrore! Ma anche qui non penso che a tornar a casa mia a Venezia. Per depositare tutta la mia roba lo voglio pregare Zanini di prestarmi un magazzino perchè a marzo devo cercar tutto da via Robbia e lo allora mando a Venezia due vagoni e metto in un magazzino.

In aprile vengo a veder tutta Venezia e palazzo *Vendramin, lì casa di Riccardo Wagner*), ma spero di trovar piccolo orto, con pace (con pace? forse!). Prego darmi notizie e spero tanto che lei non sia stata ammalata del brutto male. Ho avuto buone notizie di Etta che è stata pure ammalata e adesso va bene. Viva Wilson! Sempre fedele.

*Eleonora*».

Levico, 30 luglio 1920.

«Cara mia amica, cara amica mia. Mi corre tanto aver lei e Buby (*don can*) e Bruno (*don bambin*) qui tutti con mi, cara! Mi non stata poco bene in treno e non ho avuto forza di arrivare fino a Merano. C'era da far ancora sei ore di treno ma dopo cinque ore mi tanto tanto stanca che mi son fermata qui! Ma qui non mi piace: no grande hôtel de pescicani. Mi ho telegrafato a un mio amico che xe anche medico de venir a prendermi perchè ho i nervi troppo impressionati e ho visto tutto il paese devastato dalla guerra e ho bisogno di calma.

Porto torno a Venezia.

Forse torno ad Asolo.

Forse, mio amico che vien a prender me e la buona signora Lorenese, mi darà qualche idea dove andare ma la ferrovia mi affatica tanto. *Speremo ben*. Ma il mondo pare tanto brutto dopo Venezia e questa montagna *soffoga el respiro*. Pane senza pietanza ma a casa mia.

*Eleonora*».

UN PROIETTILE abissino di cannoncino «Oerlikon», penetrato nel bossolo di un nostro proiettile da «75» senza provocarne l'esplosione.

### Nel Salone de *La Stampa*

# Riccardo Picozzi
## e il Quartetto

Riccardo Picozzi è tornato ieri nel nostro Salone, festosamente, cordialmente accolto da un pubblico elettissimo. E ha chiuso ai nostri amici un pomeriggio quanto mai interessante. La sua arte già finissima, è parsa all'uditorio che l'anno scorso avendolo seguito nella sua prima dizione torinese, era tornato punto da nostalgia, è parsa, ripetiamo, assai più ricca di elementi atti ad imporre il Picozzi come dicitore dai mezzi più che notevoli, diremmo eccezionali. Le terzine dantesche del II Canto del Purgatorio ebbero vita così trasparente, e si ammantarono di espressione così potente che il pubblico è scoppiato più volte in applausi scroscianti. Che poi si sono rinnovati, a mano a mano, coi Leopardi, coi Carducci, coi Pascoli e coi D'Annunzio. Passando, nella seconda parte, alla poesia contemporanea, il Picozzi, mutato tono e registro, ha cesellato, traendone effetti imprevisti e davvero brillanti, liriche di Ada Negri, di Angiolo Silvio Novaro, di Cesare Meano, cordialmente salutato dal pubblico, di Sibilla Aleramo, di Lionello Fiumi e di Diego Valeri. Sicchè ancora gli applausi si son moltiplicati, divenendo vere acclamazioni. S. E. il Prefetto Giovara, che aveva seguito la dizione, ha voluto esprimere all'artista squisito il suo compiacimento e l'ammirazione per l'inconfondibile stile che è suo.

Tra la prima e la seconda parte della dizione, il Quartetto de «La Stampa» ha fatto gustare le varie progressioni e le caratteristiche cadenze del mozartiano *Quartetto n. 17*, riscuotendo larghi applausi e ampio e ben meritate lodi.

## I concerti

**BERETTA-MANCIO.** — Domani sera, nella sala piccola del Conservatorio, concerto del violinista Aldo Sisto Beretta e del pianista Ettore Mancio, Musiche di Vivaldi, Mozart, Pizzetti, S. Fiori, Attilio, Franck.

**STEFANO TEMPIA.** — A beneficio dell'erigendo Seminario Arcivescovile la Stefano Tempia darà concerto la sera di giovedì nel Conservatorio, sotto la direzione del maestro M. G. Pilone, con la collaborazione dell'organista A. Sorbone. Musiche di A. Grabbeli, J. S. Bach, Ingenuel, Carissimi, Pergolesi, Rossini, Somma, Pietro Sollet, M. Enrico, G. Barra, A. Nevi, S. Bisone.

**ALL'ALFIERI**, con la rappresentazione de «La damigella» di Kleinmeyers, ha avuto luogo ieri sera la recita in onore di Renzo Ricci e Laura Adani. I due giovani e bravi attori, che tante vive simpatie godono nel nostro pubblico, sono stati calorosamente applauditi dai numerosi spettatori per la loro signorile e impeccabile interpretazione del bel lavoro. «La Damigella» si replica nei due spettacoli d'oggi, che sono gli ultimi della Compagnia. Domani e martedì l'«Alfieri» rimarrà chiuso, per riaprire, da mercoledì — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dialettale goldoniana di Gilberto Govi, che si presenterà con la novità di E. La Rosa: «Colpi di timone».

**AL CARIGNANO** ha debuttato ieri sera la Compagnia italiana di prosa Rascel-Menichelli-Migliari, che vi ha rappresentato «Qui sotto c'è qualche cosa», la nota e brillante commedia di Arnold. Come nelle rappresentazioni dell'ultima stagione lirica, anche questa Compagnia, il divertente lavoro ha ottenuto un ringraziato lieto successo, grazie soprattutto alla squisita e vivace interpretazione della signora Menichelli, del Bezzeri, del Migliari e di tutti i loro compagni. Il numeroso pubblico ha tributato a questo affiatato complesso artistico il suo cordiale benvenuto, applaudendo ripetutamente a ogni fine d'atto. Nel due spettacoli d'oggi il lavoro di Arnold si replica. Martedì la prima novità della stagione: «Estate» di Natanson.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II°**

Ore 8,30: Giornale radio — 8,50: Comunicati del Segretario Federale e comunicazioni del C.I.P. — 9,5: Lezione di lingua francese (prof. C. Nonveri) — 9,20-9,50: Spiegazione del Vangelo (don G. Pino — 10-11: Concerti agli auricolari — 11-12: Musica varia — 12: Conversazione agricola di P. Facchinetti — 12,30: Concerto del violinista Mario Zargani — 13: La giornata universitaria — 13,10: «Il caviaro nero», romanzo d'avventure di Nino e Morbelli, musiche di E. Giovani — 13,40-14,15: Programma di celebrità. 13,35: Trasmissione del 2° tempo di una partita del Campionato Naz. di calcio — 16,45: Not. sportive — 17: Dall'Augusteo: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Bruno Walter — Nell'intervallo: Notizie varie. 19,20: Conv. del Dopolavoro — 19,55: Motivi di operette — 20,40: Notizie sportive — 20,5: Vincenzo Bellini e il dolore di Edipo e la passione di Pedro, al Teatro Greco di Siracusa» — 20,10: Giornale radio — 20,30: Folclore tripolino con illustrazioni di Lauro Ambrosini — 21: «Isolato C.», tre momenti radiofonici di E. Giannini e M. Celi — 22,15: Notiziario — 23,20: Musica da camera: violoncellista A. Fantini — Al pianoforte: E. Benieri — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 20,35: Dischi di musica varia — 21: «Silfinay verde», operetta in 3 atti di Valente e Tagliaferri; direttore del M.o Lombardi — Negli intervalli: Cenere, di Luigi Antonelli — Notiziario cinematografico.

**Palermo** 21: «Silfinay verde», operetta in 3 atti di Valente e Tagliaferri — Vienna, 21,35: Concerto di viola da gamba e cembalo — **Bruxelles** II 21: Varietà — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: 20: «Se io fossi Dio», opera comica in 3 atti di Plamquette — **Amburgo, Berlino, Breslavia, Colonia, Francoforte, Koenigsberg, Lipsia, Monaco di Baviera, Stoccarda, Koenigswusterhausen** 19-2: Musica brillante e sinfonica, popolare da ballo.

## Alto funzionario suicida
### per il dissesto della *Phoenix*

**Vienna, 28 notte.**

Il grave dissesto della Società di Assicurazioni «Phoenix» ha spinto al suicidio il capo sezione della Cancelleria federale Enrico Ochsner che era incaricato della sorveglianza sulle società assicuratrici private.

## Gioca a scacchi
### 26 partite contemporaneamente

**Mosca, 28 notte.**

L'ex-campione del mondo degli scacchi, Emanuel Lasker, ha giocato ieri, simultaneamente, 26 partite, vincendone 12, pareggiandone altre 12 e perdendone 2.

## Aeronavi rifornite in volo

**Mosca, 28 notte.**

I dirigibili «U.R.S.S. 1» e «U.R.S.S. 2» hanno compiuto in questi giorni interessanti esperimenti di rifornimento di carburante durante il volo. L'aeronave rifornita, dopo quattro ore di volo, ha atterrato con una maggiore quantità di benzina nei serbatoi di quanta ne avesse alla partenza.

**523.000 quintali**

di olio d'oliva e ben due milioni e mezzo di quintali di semi oleosi sono stati importati annualmente nell'ultimo triennio, senza considerare le notevoli quantità di grassi animali .....

Un vero fiume d'oro versato all'estero.

Queste cifre vi dicono quale economia di olio e di grassi deve fare la massaia italiana affinchè l'importazione di queste materie prime sia definitivamente cancellata.

**Il Super-Cirio** ricavato dal pomidoro sano, fresco e maturo colto nel mese d'Agosto, è il condimento appetitoso e fragrante che sostituisce in gran parte i grassi permettendo di preparare col modicissimo uso di questi, tutte quelle salse e quei condimenti che sono un vanto della cucina italiana.

SUPER CIRIO

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicrania, smarrimenti, digestioni difficili, capogiri di fegato, unghie e pelle

**Frerichs-Maldifassi**

preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. In pillole L. 3,20. Posta 4,20. - MILANO, Farm. Maldifassi, Meravigli 7. - TORINO: Lab. Farm. S. Caterina a Figlio, Artisti 29. In tutte le Farmacie.

**Dopo i Raffreddori o Influenza**
### Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7 Dep. Gen. C. Giongo, Milano 6/44). (19

FABBRICATO IN ITALIA

Pillole **Foster** per i Reni

Aut. Pref. Milano n. 54227 - 20-9-1935.

**Visitate il Padiglione N. 46**
ALLA FIERA DEL CICLO E MOTOCICLO - TORINO
Palazzo delle Belle Arti - Valentino
Troverete esposti i meravigliosi modelli
**SIMPLEX - ALA D'ORO 1936**

La Marca preferita dal motociclista intenditore
**LUIGI PELLINI** - Via Vigone 29 TORINO

**FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO**
Società Anonima - Sede in Torino
Capitale sociale Lire 30.000.000 interamente versato

**PAGAMENTO DIVIDENDO 1935**

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1935 (cedola N. 19), in ragione di L. 6,— per ogni azione nominativa e di L. 5,40 per ogni azione al portatore, è pagabile a partire dal 1° aprile 1936-XIV, presso: la Sede Sociale, via Vercelengo, 28; le Sedi di Torino e Milano del Credito Italiano;
la Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana;
la Sede di Torino del Banco di Roma;
la Sede di Torino della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara.

Torino, li 28 Marzo 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione.

# CRONACA CITTADINA

NELL'ANNUALE DEL FASCIO TORINESE

## La severa celebrazione

### al Sacrario dei Caduti per la Causa

### Il vibrante messaggio del Quadrumviro De Vecchi

In risposta al saluto devoto rivoltogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie Nere torinesi in occasione del 17° Annuale della fondazione del Fascio di Torino, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha inviato il seguente telegramma:

*«Ringrazio pensiero rivolto a me nella occasione anniversario Fascio Torino ed auguro nuovi maggiori giorni ai fascisti torinesi.* - De Vecchi di Val Cismon».

***

Una funzione religiosa che è stata celebrata in suffragio di coloro che caddero per la Patria è sempre profondamente commovente; ma a questo sentimento altri se ne associavano quando, allo scopo per cui essa viene officiata, si aggiunge il luogo altamente significativo e la memorabile ricorrenza. Così è stato per la Messa che ieri mattina il cappellano della Legione Universitaria, canonico don Arnie, ha officiato nel Sacrario degli Eroi per celebrare il diciassettesimo annuale della fondazione del Fascio di Torino nel ricordo di coloro che caddero per l'Idea.

Le Gerarchie della Federazione hanno assistito alla funzione; attorno al vice-Segretario Federale ing. Thaon di Revel, che rappresentava anche il Segretario Federale assente da Torino, erano i direttori della Federazione e del Fascio di Torino, la contessa Cavalli e la signora Giordano per il Fascio Femminile, molti camerati che nelle giornate della vigilia han visto cadere il loro fianco gli Eroi della Rivoluzione e alcune Donne Fasciste. Fra esse era la vedova di Mario Giola, la compagna dell'Uomo che fondò il nostro Fascio e che alla Causa diede gli ogni migliori della sua vita.

A fianco dell'altare erano i labari della Federazione e dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti per la Causa; due militi montavano la guardia armati; altri due servivano la Messa, mentre dalla stanza vicina giungeva il canto del tenore Fasciolo ed il suono degli strumenti del violinista Giovanetti e dell'armonium suonato dall'universitario Capella.

La Messa è stata officiata in semplicità: due modesti ceri ai lati dell'altare improvvisato sull'ara. Messa celebrata come al campo, come in guerra, quasi a significare che anche oggi viviamo giornate di vigilia e che non vi è discontinuità fra il sacrificio di coloro che allora caddero e quello dei nuovi Eroi, anche se il cielo che vede la loro fine gloriosa è diverso e le stelle sono quelle di un altro emisfero.

All'Elevazione un bimbo che era vicino alla sua mamma ha voluto esser preso in braccio; la giovane donna ha levato in alto la sua creatura e il gesto della madre e del fanciullo è sembrato un rito: una consacrazione di tutta la giovinezza alla Patria; una affermazione che Essi, i nostri Eroi, vivranno sempre presenti anche nei cuore di coloro che sono troppo giovani per averli veduti e che la loro vita impareranno dalla storia, e la storia trasformeranno in leggenda.

Dopo la funzione, il sacerdote ha benedetto il quadro della Cassolata che la signora Vincenti ha offerto per la chiesa di Adi Cafeh. L'effigie sarà tra non molto venerata dai nostri combattenti in A. O. e accanto ad essi staranno umili uomini di colore che deporranno ai piedi dell'altare i cippi della loro schiavitù. Ma certo oggi nel Sacrario degli Eroi accanto al sacerdote erano i Loro spiriti e per la mano dell'officiante è giunta da Loro una benedizione poichè dal sacrificio dei Caduti della Rivoluzione ha avuto vita la splendente realtà di oggi.

Nell'annuale della Fondazione del Fascio, sulle tombe del fondatore Mario Giola e dei Caduti per la Causa sono stati deposti fiori di fiori. Li hanno recati, in nome delle Camicie Nere torinesi, il vice-Segretario Federale ing. Thaon di Revel e il vice-Segretario del Fascio cav. Almerigi, accompagnati da tutte le gerarchie federali. Al Cimitero si sono pure recati i vecchi squadristi, molti di coloro che hanno vissuto e combattuto nelle ore della vigilia. Essi hanno portato un tributo di affetto alla memoria dei Camerati che hanno fatto il supremo sacrificio per il trionfo della Rivoluzione.

A questa commovente cerimonia un'altra che ad essa si rinnoda si è svolta a Casa Littoria. In assenza di Piero Gazzotti il vice-Segretario Federale ing. Revel e il vice-Segretario del Fascio hanno provveduto, nella sala del Consiglio, alla consegna della tessera del Partito alle famiglie dei Caduti fascisti, intervenute al completo col loro fiduciario ing. Caglini.

Il saluto al Duce ha preceduto l'appello. Ad uno ad uno sono stati pronunciati i nomi degli Eroi la cui memoria è sacra. Poi, dopo l'ultimo nome, è stato nuovamente ordinato il saluto al Duce. Cerimonie suggestive che recano la impronta dell'ora nostra per il carattere di austera semplicità in cui sono contenute. Nessun discorso. Quali parole infatti avrebbero potuto aggiungere significato alla consegna della tessera del Partito alle famiglie di Coloro che per il Partito hanno dato se stessi?

Nella ricorrenza del 17° Annuale della Fondazione del Fascio di Torino hanno telegrafato al Federale, esprimendo vivi voti, S. E. il Prefetto Giovara, S. E. il generale Grossi Comandante del Corpo d'Armata di Torino, il Questore gr. uff. Murino, il Presidente dell'O. N. B. console Salvetti, il presidente dei Volontari di Guerra, il conte Giriodi per l'Associazione Combattenti, i camerati del Fascio di Nizza, gerarchie e camerati. Il Segretario Federale ha risposto manifestando la riconoscenza più viva delle Camicie Nere torinesi per il gesto cordiale compiuto verso il Fascio di Torino.

***

Nel XVII annuale della fondazione del Fascio di Torino è giunto al gr. uff. Piero Gazzotti Segretario Federale il seguente telegramma dal Comandante il Corpo d'Armata.

*«Nel diciassettesimo annuale di fondazione del Fascio di Torino rendo omaggio ai camerati Caduti per la Causa e nel baldo Gerarca saluto le validissime Camicie Nere torinesi, appassionata cerniera della Patria Fascista.* — Generale Grossi».

Il Segretario Federale ha così risposto al Comandante il Corpo d'Armata.

*«Le Camicie Nere torinesi ringraziano vivamente l'Eccellenza Vostra per l'omaggio reso nel diciassettesimo annuale della fondazione del Fascio di Torino al loro eroico manipolo di Caduti e sono fiere di constatare gli indiscutibili rinsaldi di fede e di propositi che le legano al glorioso Esercito.* — Piero Gazzotti».

L'annuale dell'Aeronautica

## La solenne manifestazione

### al campo di Mirafiori

Una cerimonia, austeramente militare, si è svolta ieri mattina al Campo d'Aviazione di Mirafiori, in occasione del XIII Annuale della fondazione della R. Aeronautica: il giuramento degli allievi armieri. Prima del rito, che consacra alla Patria i nuovi soldati, il canonico don Brach-Papa, cugino del valoroso pilota, ha celebrato la Messa su di un altare da campo eretto in una aviorimessa in mezzo a velivoli apparecchi da caccia. Assistevano al sacro officio il col. Mario Fucini, asso di guerra, comandante l'Aeroporto, il colonnello Guglielmo Cassinelli, asso della velocità, comandante il III Stormo Caccia, il vicommissario cav. Almerigi, pioniere dell'Aeronautica, vice-Segretario del Fascio in rappresentanza del Segretario Federale Piero Gazzotti, e tutti gli ufficiali, sottufficiali e avieri ed il personale civile dell'Aeroporto.

Terminato il sacro ufficio, il celebrante ha detto la commovente preghiera dell'aviatore, quindi ha preso la parola il col. Fucini, il quale ha tratteggiato a grandi linee la gloriosa storia dell'Aviazione Italiana. Infine, rivolgendosi agli allievi armieri, il valoroso colonnello leggeva la formula del giuramento.

Nelle sale del Circolo Ufficiali si svolgeva poi una simpatica festicciola. Il col. Fucini, a nome dei piloti e di tutto il personale di Mirafiori, ha appuntato a [illegible] che vede nascere l'aeroporto e che ne cura dedica tutta la sua attività e precisamente al custode del campo, signor Battista Barale, una pergamena in occasione del suo venticinquesimo anno di servizio.

Nunzio tutelare di Mirafiori, il Barale prima di essere nominato custode dell'Aeroporto fu per undici anni cuoco di S. M. la Regina Margherita. Il festeggiato venne felicitato da tutti i presenti e, in particolar modo dal camerata Almerigi, il quale, appunto con il Barale, vide sorgere il campo dai quali partirono e partono tante gloriose aquile azzurre.

## La Fiera del cielo e motociclo

### inaugurata dal Prefetto

Nel palazzo delle Belle Arti, al Valentino, è stata inaugurata ieri mattina alle 10.30 l'XI Fiera del Cielo e Motociclo. A ricevere le Autorità era il Comitato organizzatore al completo, capeggiato dal suo presidente camerata Carlo Carrà.

La Mostra, ordinata nei vari saloni, è riuscita interessantissima e la sua importanza si è rivelata oltrechè per il numero degli espositori che ha accolto, per la qualità della produzione che di anno in anno, mercè gli sforzi della grande e piccola industria e dell'artigianato, si è venuta sempre più perfezionando fino a raggiungere risultati che ancora pochi anni fa non si sarebbe creduto di ottenere. Anche in questa branca della produzione, che parte sempre interessa il popolo, la concorrenza straniera alle nazioni generose ha ottenuto risultati brillantissimi. Motori, cambi di velocità, carburatori che prima venivano importati dall'estero, vengono ora costruiti in Italia ed il ricco commercio esposto alla Fiera (vasta anche interessanti e attendi i pregi dei prodotti italiani che nulla hanno da invidiare a quelli di altre Fiere e che anzi sotto molti aspetti li superano. In questa Fiera non si vedono più i motori inglesi Jap, i carburatori Amal o i cambi di velocità Burman; il nuovo sostituti altrettanti motori carburatori e cambi di velocità di brevetto italiano e di costruzione italiana. Ma la grande novità della Fiera, quella che particolarmente ha interessato le autorità, data la particolare propensità che in questo periodo ha acquistato la bicicletta, è stata la presentazione di una motocicletta a gas di carbone di carbone.

Un'altra attrattiva ha costituito la «Rondine», una motocicletta silenziata, verniciata in grigio, che vanta il primato mondiale di velocità: su la è conquistato quest'anno al Circuito di Pescara segnando 243 Km. all'ora.

La Mostra raccoglie settanta marche, tutte italiane; un'eccezione è stata fatta per una ditta tedesca.

S. E. il Prefetto Giovara, il vice-Segretario Federale marchese Thaon di Revel, il vice-podestà marchese Pessa di San Damiano e un folto gruppo di altre autorità, fra le quali i rappresentanti l'autorità militare e fra questi anche il comandante il 4.o Reggimento cel. Miani, gli esponenti dell'industria, dell'artigianato e del commercio, hanno minutamente visitato la bella Fiera. Rappresentava il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il vice-presidente conte Rossi di Montelera ed era presente il cav. uff. Papa fiduciario del Gruppo Bazzani.

Le Camicie Nere del Guf

## L'odierno rapporto

### degli Universitari fascisti

*Gli Universitari piemontesi sono chiamati a rapporto nel pomeriggio di oggi, presente il vice-Segretario del G.U.F., dott. Fernando Mezzasoma.*

*Oggi gli Universitari, col rito tradizionale berretto goliardico e un impegno di disciplina e non significa più licenza, sanno marciare come se esercito; i loro plotoni sono ugualmente perfetti di ogni altra e il ritmo della loro marcia è cadenzato e sereno. Gli Universitari del tempo nostro infatti precedono più delle organizzazioni giovanili del Regime ed hanno quindi imparato fin dai primi anni della scuola che la vita è milizia, che nel volto collettivo dello Stato nazionale ognuno specchia la sua immagine, che si vive non per noi soltanto ma per la Patria esaltata e che questa è la più grande delle idealità da cui partono le nuove generazioni e quindi ogni ulteriore svolgimento diviene semplice conseguente e logico.*

*Il Gruppo Universitario Torinese ha un alto titolo di orgoglio: oltre un terzo degli Universitari che combattono in A. O. provengono dall'Ateneo subalpino. Per tanta nobiltà di spirito tutti gli Universitari si sentono moralmente impegnati e nella attuale che essi compiranno nelle ore di Torino daranno prova che tutti siamo essere dei soldati che domani alla loro partita vedono sfavillare una mèta luminosa.*

*Nella grande sala di Palazzo Madama il Segretario del GUF. Pino Stampini, farà la relazione dell'attività svolta. Ogni settore della vita universitaria è stato esteso con amorevole passione. Dall'attività sportiva a quella culturale, dai Littoriali della cultura e dell'arte agli Agonali ed ai Littoriali del lavoro, dalla musica alla scienza, dal Corporativismo alla propaganda coloniale e poi ancora all'assistenza, all'organizzazione, all'opera svolta in disparati settori dalle studentesse e la passione di tutti perchè il GUF torinese migliori sempre e l'attività dei suoi dirigenti e la disciplina che è in tutti.*

*In quell'aula che già un tempo ospitò il Senato dell'Italia unificata, riascolteranno i canti della gioviniezza universitaria: che farà vibrare in suo core più forte anche per quelli ogni lontani che compiangono la vittoria come vuole il Duce con il libro e con il moschetto. Ancora una volta Torino e la sua gente trae i suoi titoli di gloria dall'azione, dal sacrificio per la Patria.*

## Le offerte per il Tempio

### che sorgerà su Amba Alagi

Continuano ad affluire numerose al Comitato Manifestazioni Torinesi le offerte per l'erigendo Tempio della Cittadella sulla cima dell'Amba Alagi in onore e memoria dell'eroismo leggendario del Maggiore Toselli e dei suoi valorosi soldati. L'eco dell'iniziativa della Federazione Provinciale Fascista che esalta, accomunandoli, il culto della Religione e quello dell'Eroismo, ha varcato i confini della città, della Provincia ed anche quelli della Patria ed è giunta al cuore degli italiani all'estero. Abbiamo già dato comunicazione di offerte pervenute dall'Olanda e da altre lontane terre. A quelle prime adesioni se ne sono aggiunte altre, moltissime dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera.

Come si è detto le offerte continuano numerosissime. Fra quelle dei privati notiamo la cospicua offerta del sen. Giovanni Agnelli, quella del prof. Valletta; ed una del Primo Presidente della Corte d'Appello. Fra gli Enti, in primo piano per il suo alto significato, sta l'offerta della Associazione famiglie dei Caduti dell'Aeronautica.

Per le opere di assistenza

## Sei milioni e mezzo

### della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, su proposta del presidente senatore Giuseppe Broglia, ha deliberato l'erogazione di L. 6.446.000 a favore delle Opere assistenziali, di beneficenza e di pubblica utilità, sugli utili dell'esercizio 1935-XIII-XIV.

L'erogazione è così ripartita: Agricoltura 650.000 — Istituti ospitalieri 230.000 — Enti d'istruzione 682.000 — Opere di pubblica assistenza 2.068.000 — Istituzioni elemosiniere 100.000 — Erogazioni varie e straordinarie 1.000.000 — Succursali 850.000 — Opere assistenziali delle Provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli 250.000.

*NELL'ENTE DELLA MODA*

## La presentazione dei modelli

### in attesa della Mostra

Mentre si provvede al rinnovamento del Palazzo della Moda, al Valentino, affinchè le prossime esposizioni possano avere una sede adeguata al grande sviluppo assunto dall'attività nazionale delle industrie dell'abbigliamento, la Direzione dell'Ente ha provveduto a preparare alcune presentazioni di modelli dovuti alle più grandi sartorie Italiane, degne del marchio di garanzia.

La prima presentazione avrà luogo il 18 aprile, al Teatro di Torino. Le più importanti Case presenteranno tre coppie di modelli corrispondenti al mattino, pomeriggio, sera. Lo stesso spettacolo sarà ripetuto la sera del 18. Nel pomeriggio del 19, avrà luogo una presentazione di modelli all'aperto, nell'Ippodromo di Mirafiori, in occasione della straordinaria riunione di corse al galoppo imperniata appunto sul Premio della Moda.

## La chiusura di negozi

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura dei seguenti negozi per vendita di latte adulterato: Bertone Rosa, corso Giulio Cesare 51; Franzino Matteo, via Buenos Ayres 40; Pergola Bruno Giuseppe, via Cervino 2; Bertola Antonio, via Principi d'Acaia 35 e Bosco, per giorni tre.

Ha pure ordinato la chiusura per gli stessi giorni della latteria di Bonfante Rosa, in via Brunetta 22.

I suddetti provvedimenti entrano in vigore da lunedì 30 corrente.

**O. F. Cosma Natali Povoli.** — Domani, alle ore 17.30 in [illegible] Cattolico Universitario, sede dell'Unione d'azione, parlerà sul tema «Tullio Ilarietti».

*Vicende della vita comunale*

## L'avverso destino

### di un arrabbiato fumatore

**Una macchina distributrice che non funziona - Niente sigarette e danni da pagare**

Il fumare si può definire vizio o abitudine? Vien fatto di pensare all'abitudine, anzi ad una dolce abitudine, quando, dopo un buon pranzetto al uscir di casa con la sigaretta o il sigaro fra le labbra i fumatori di pipa appartengono ad una categoria a sè, che ha le sue gioie e le sue pene).

Specialmente chi è dedito alla sigaretta e se ne trova privo nelle ore in cui sono chiuse le tabaccherie, sente però quel tormento che è classico nel fumatore e maledice allora la sua abitudine chiamandola «brutto vizlaccio». E chiede al Destino di incontrare un amico, un conoscente (estate una associazione di mutuo soccorso tra fumatori, che, senza statuti e senza fondi sociali, funziona a meraviglia) dal quale farsi dare finalmente una sigaretta. E appena l'ha ottenuta se ne va tranquillo, felice leggero, ribenedicendo la vita e apprezzando le gioie che gli provengono dalla sua «abitudine».

Considerato sotto l'angolo di visuale del fumatore privo di sigarette in ore notturne, le macchine distributrici sistemate nelle località più centrali della città, sono strumenti benefici e consolatori, meccanismi socialmente indispensabili il cui ideatore meriterebbe, a dir poco, un busto o per lo meno una lapide.

Così la pensava, fino all'altro ieri notte alle 2 il geometra Pietro Rossi, abitante in [illegible] Francia. Il mutamento dei suoi sentimenti verso le macchine distributrici di sigarette e il loro inventore è avvenuto per il Rossi in circostanze abbastanza movimentate.

Ieri sera egli si trovò alle 2 di notte senza sigarette. E, come accade a tutti coloro che sono fumatori, gli prese una stizza, un nervosismo incontenibile. Bisogna pensare che il Rossi ha l'abitudine di fumarsi una sigaretta a letto, leggendo, prima di prender sonno.

Il disgraziato fumatore girò un po' per le strade del centro, a quell'ora pressochè deserte. Passò davanti ad una tabaccheria, naturalmente chiusa. Maledizione! Volse lo sguardo in giro. Oh meraviglia! Oh gioia! Ecco, proprio all'angolo dei portici, dorata, solida, promettente una macchina distributrice.

Vi si precipitò. Introdusse febbrilmente una moneta da due lire nel reparto «Macedonia». E tirò la maniglia. Un sordo sferragliare, un lonfo, il suono argentino della moneta che cadeva all'interno..., ma nell'apposito foro nemmeno l'ombra del pacchetto agognato. Secondo tentativo senza risultato.

Il disgraziato fumatore capì che il Destino si stava burlando di lui. Ma non se ne diede per vinto. Introdusse una terza moneta, senza miglior fortuna.

Allora prese le stinte e cominciò a scuotere, a tempestare di pugni, a pervuotere con il bastone di passeggio, a malmenare di spinte la disgraziata macchina, che, pur rimanendo impassibile quanto alla distribuzione di sigarette, rispondeva alle sue violenze con il solito sferragliare sordo, quasi in segno di protesta.

Il Rossi era ancora in preda al suo furore sconsiderato quando si sentì battere sulla spalla. Si volse di scatto. Era un brigadiere di P. S. in servizio di ronda accompagnato da due agenti. Il danno alla macchina era palese. Due cristalli rotti e alcune ammaccature prodotte dai colpi di bastone.

Il fumatore deluso dovette seguire gli agenti al vicino Commissariato, donde dopo il riconoscimento d'uso, fu rilasciato poco dopo.

Uscì. La notte era fresca, il cielo pieno di stelle. Come sarebbe stato bello avere una sigaretta fra le labbra.

Gli risuonavano però ancora all'orecchio le parole ammonitrici del brigadiere.

— Quindici giorni fa è accaduto un fatto analogo. Il fumatore arrabbiato dovette pagare una sessantina di lire per i danni arrecati al distributore. Anche quello lo, come lei, non sapeva che la macchina non funziona si può, l'indomani, reclamare i soldi alla tabaccheria vicina, la quale, previo controllo delle sigarette vendute e del denaro incassato, li consegna senza discussione...

## Un investimento in via Garibaldi

### Tre pedoni feriti

Un incidente dovuto all'imperizia del guidatore di una automobile ha provocato nel pomeriggio di ieri in via Garibaldi un ingorgo nella circolazione stradale. Il signor Luigi Antonio Piacenza di Giovambattista, d'anni 50, residente a Piverolo, transitando per via Milano, guidando la propria automobile, nello svoltare in via Garibaldi, per evitare di scontrarsi con un tram, si portava sul marciapiede ed investiva tre pedoni e precisamente tali Francesca Nicola in Rolando, d'anni 44, abitante in via Saterno 29; Maddalena Nicola in Valle, d'anni 38, abitante in corso Napoli 18 ed il di lei marito Ermilio Valle fu Luigi, d'anni 40. Soccorsi prontamente i feriti erano trasportati al San Giovanni, dove il dott. Capitolo giudicava la prima guaribile in dieci giorni ed i coniugi Valle in quattro giorni. Nel frattempo una folla considerevole si trattenava sul posto a commentare l'accaduto, attendendo così la circolazione.

**Settimana della Stagioni prossime.** — A partire da domani 30 corr. e sabato 4 aprile per contribuire alla campagna nell'abbellimento, presso l'Ambulatorio medico del Gruppo (Via delle Orfane, 6 dalle ore 21 alle 23), si presenterà gratuitamente all'esame clinico e agli eventuali casi chirurgici e ortopedici, di quanti si presenteranno.

**Pubblicazione ruolo contributi Ente previdenza forense.** — Alla sede del Sindacato Avvocati (Palazzo di Giustizia) sarà affisso dal 31 corrente e per giorni 15, il ruolo dei contributi per l'anno 1935-1936 dovuti dagli iscritti negli Albi per l'Ente Previdenza Avvocati e Procuratori, a sensi del R. D. L. 27-11-1933, N. 1578.

La pubblicazione equivale, a tutti gli effetti, a quella personale.

**Dopolavoro Aziendale Fiat.** — Questa domenica 29 corr., alle ore 16 e 21, presso il Teatro della nostra Sede centrale di corso Marconi 18, avrà luogo la proiezione del film «La cerbia sulla spiaggia», con James Cagney e Charles Farrell. - Domani in matinée, Divinati Luxe.

## Bollettino Demografico

29 Marzo 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 11 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 38 |
| Matrimoni trascritti | 4 |

## L'inseguimento e l'arresto

### di un pericoloso ladro

Domenica scorsa verso le 21,30, la signorina Serafina Nebiolo fu Giovanni, abitante in corso Duca di Genova, 27, mentre percorreva la via Limarmora, giunta all'incrocio con via Montevecchio era urtata da uno sconosciuto, il quale, dopo averle strappato di mano con violenza la borsetta contenente un centinaio di lire ed alcune chiavi, infilzata una bicicletta, si dava a fuga precipitosa.

Il cav. Pisacane, commissario di P. S. di Borgo San Secondo, iniziava immediatamente le indagini per arrestare l'ignoto malfattore, il quale venne tosto identificato nel pregiudicato Giovanni Acamo fu Antonio, d'anni 25, abitante in via Aosta 36. Malgrado numerosi appostamenti il malvivente si manteneva vcesi di bosco. Soltanto giovedì scorso, grazie al pronto intervento di due sottufficiali dei R. Carabinieri, l'Acamo poteva essere assicurato alla Giustizia. Questo malfattore infatti in via Asti aveva tentato col solito sistema di derubare la signora Sogno colà transitante. Il colpo sarebbe infatti riuscito se i due volontari sottufficiali vista da lontano la scena non avessero inseguito il ladro riuscendo dopo un lungo ed accanito inseguimento a fermarlo. Il malvivente era in seguito consegnato ai Regi Carabinieri e tradotto alle Carceri.

## *Reati e disgrazie*

**UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO SULLO STRADALE DI VILLARBASSE**

All'Ospedale delle Molinette è stato medicato certo Carlo Filippi in Carlo, di 33 anni, abitante in via Nizza 25, per contusioni alla spalla destra riportate venerdì sera, in un incidente automobilistico sulla strada che da Rivoli conduce a Villarbasse. Come il Filippi ha raccontato egli si trovava su una automobile con altri quattro amici, i quali, anch'essi feriti, sono stati medicati all'Ospedale di Rivoli. Il Filippi guarirà in quindici giorni.

**COLTO DA MALORE IN EDICOLA GIULIO CESARE**

Il settantenne Giovanni Bressino fu Secondo, abitante in corso Giulio Cesare 25 bis, mentre stazionava nel posto della propria abitazione, colto da improvviso malore, si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti, il pericolato è stato trasportato all'Ambulanza Martinetti.

**UN CICLISTA E UN PEDONE INVESTITI DA UNA AUTOMOBILE**

In piazza Statuto una automobile guidata dal tenente Tito Cavallaro, abitante in via Cristoforo Colombo 25, ha investito il ciclista Gianfranco Bianchetti di Alfiano, di 20 anni, abitante in via Francesco Il, producendogli contusioni ed abrasioni alla gamba ed al braccio sinistri ed il trasferimento giudiziario all'Ospedale, respingendo il ciclista, il quale riportava delle contusioni alla coscia ed al ginocchio destro. All'Ospedale Martini di detti, l'esame medico ha rilevato i due feriti a guarire rispettivamente guaribili in otto e dieci giorni.

**CONTAGIOSE PERCOSSE PER FUTILI MOTIVI**

Il contabile Giovanni Isaldi in Pietro, di 35 anni, avendo le scale della propria abitazione, in via Lucio Ramazzini 32, incontrato due coniugati Pertili e Cirillo, i quali lo investirono ed allontanarlo sotto il portone. L'Isaldi si trattenne poco e percorrere la cosidetta via fra questi due individui, i quali cercavano evidentemente un pretesto per attaccare la lite fra gente di lui. Infatti, giunti all'altezza di via Barolli, per futili motivi percossero a pugni il malcapitato contabile, producendogli delle ferite lacero contuse al labbro inferiore. Il delt. Vocato dell'Ospedale San Giovanni ha giudicato guaribile in non ordinario.

**COLTO DA MALORE IN CORSO PESCHIERA**

Con automobulanza municipale è stato trasportato all'Ospedale Martini l'operaio Giovanni Chesta in Battista, di 43 anni, abitante in via Taurinia n. 42. Il Chesta trasferitosi in corso Peschiera, quando, giunto nel pressi della Vallata della Pellerina, era colto da improvviso malore.

**UN MANOVALE INVESTITO DA UN TRAM**

Il manovale Giuseppe Venzio fu Balda-ssare, di 56 anni, abitante in via Andreis Rubelli 10, in uscendo dalla Mavetteria, all'altezza di via Vanchiglia, è stato investito da una vettura tramviaria della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. All'Ospedale San Giovanni, il delt. Verdi ha riscontrato al Venzio una ferita lacero contusa al «cuoio capelluto» e, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in una settimana.

**A PROPOSITO DI NEGOZI SVALIGIATI**

Nel trafiletto di cronaca dell'altro giorno sotto il titolo «Negozi svaligiati» era detto erano, fra l'altro, al l'interno di quindici latte di petrolio e di acquaragia nel garage del commendatore Emanuele Ferrero, a quello proprietà Cav. Ernesto Cappello ci scrive: «Nessun ritrovato di rapina e avvenuto presso l'Emanuele Ferrero, a tanto meno delle quindici latte di petrolio e di acquaragia, indicate nella notizia, che non esistevano, come ne è conferma il fatto che nessun acquisto è stato eseguito dagli agenti presso la stessa Ferrero».

## Farmacie aperte oggi

Aimo e Bertaro, c. Vitt. Emanuele 101 - Armellino, v. Garibaldi 24-26 - Bergesio, v. Lagrange 4 - v. Massena - Berta, v. Po 42 - Bonfantini, c. Vitt. Emanuele 66 - Borgo Cipressa, c. Novara 6 - Borgo Po, v. Romani 2 - Borla e Unterveldt, p. Mad. Cristina - Carnevallo, p. Pregaglia - Centrale, via Roma 4 (Palazzo Torre Littoria) - Consolata, v. Orbano 25 - Cooperativa N. 6, v. Mondovì 17 - Cooperativa N. 8, c. Alessandro 82 - Della Rocca, p. Della Rocca e Mille - Filli e Reymondi, v. Regina Margherita 140 - Gronchetto, c. Regio 41 - Manchenelli, p. Vittorio 7 - Mione v. Livorno 2 - Monzeglio, c. Francia 1 - Penati, v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo - Pivetti, v. Speroli 46 - Portanelli, c. S. Maurizio e v. Rocchi - Riberi, v. Nizza 121 - Sant'Agostino, str. di Settimo 66 - Sassi, c. Cirelle 205 - Tutti Frutti, v. Nizza 234 - Vagnone, via Sacra 1.

**Seguendo la Cronaca**

## PRIMI CALDI BIANCHI avverte: ATTENTI ALLE TARME!

Armadi zincati, casse zincate in tutte le misure, Tessilsacco, Transparacco (sacco in cellophane che permette, per trasparenza, la visione dell'oggetto contenuto).

*Il Transparacco è glicerinato* ed è il più sicuro difensore di pellicce, abiti, indumenti in genere contro la voracità delle tarme.

*Il Transparacco rustidisce gli abiti senza smacendarli.*

**Via Viotti, fronte Terza Littoria.**

## PELLICCE DI PRIMAVERA da RIVELLA

Valenti artisti, sotto la direzione dello stesso «Rivella» e sotto l'egida dell'Ente Nazionale della Moda, hanno creato, per la distinzione e l'eleganza di una eletta clientela, diversi modelli che, oltre a possedere una linea graziosa e signorile, hanno il pregio della perfetta italianità di stile e di realizzazione.

## VOLPI ARGENTATE

Il più elegante ornamento primaverile che le signore possono procurarsi da «Rivella» ai prezzi migliori in raffronto alla qualità, scegliendolo nel più ricco assortimento.

Rivella - Negozio di vendita: corso Regina Margherita 98 (quasi di fronte al Giardino Reale).

*Vetrina di esposizione:* piazza Castello (di fronte Bar Mulassano).

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. Ricci-Adani). — Ore 16,15 e 21: «La bambola» di Richmoor-Kopp.

**CARIGNANO** (Comp. Besozzi-Monchenile-Migliardi). — Ore 15,15 e 21: «Qui sotto c'è qualche cosa» di Arnold.

**ROSSINI** (Comp. Cavalieri). — Ore 16,15 e 21: «La Bohème» di Adolfo Abeles e «Il Diluvio, Fausto e la Sera».

**GIACOSA** (Marchetti-Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro moschettieri» di Nizza e Marchetti.

## Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «Il grande nemico», Bette Davis, Ricardo Cortez, G. Brent.

**VITTORIA:** «Zarewitch» (Maria Bargilli) e Compagnia Internazionale.

**CHIARELLA:** Sylvia Sidney in «Sfoglia indiana» e gran spettacolo Schumann.

**IDEAL:** «Mazurka tragica» e Varietà.

**STATUTO:** Tentazione fatale, Harlow.

**BALBO:** «Mazurka tragica» e Varietà.

**MAFFEI** Principessa Cumanscia e Var.

**ALPI:** «Dal sotto a Pietralunga».

**NAZIONALE:** «Non ti conosco più».

**MASSIMO:** «Incredibile misterioso» con Jean Parker e Robert Taylor. Documenti e Allegri eroi», Cetti e Cruk

**ITALIA:** Il Cardinale Richelieu, Ultimo

**SAVOIA:** «Misteri di Parigi» e Shirley

**PRINCIPE:** «Sulle ali della canzone».

**EXCELSIOR:** «Sulle ali della canzone».

**IMPERIALE:** Grande Burman, W. Beery.

**REGINA:** «Lebbrezza» e «Varietà».

**OLIMPIA:** «Sui mari della Cina, Gable.

**IMPERO:** Non ti scordar di me, Gigli.

**SOCIALE** Tarzan senza donne, Macdonald

**FORTINO:** «Sui mari della Cina» e Var.

**PALERMO:** «Notte di nozze», A. Sten

**DANTE:** Ritorneri primavera» e Var.

**S. PAOLO:** Non ti scordar di me, Gigli.

**VINCIGLIO:** Ducarmela, Lida Baarova

**ITALIANO:** Vecchia Russia e Shirley.

**CORSO:** «Canto d'amore», Vit. Sieran.

**REX:** Lo specchio della vita, Colbert.

La bruja e la tarantella di W. Disney

## I divertimenti

**DOMANI al CINECORSO IL CIRCO**

con due famosi interpreti:

**WALLACE BEERY**
**JACKIE COOPER**

Siamo di fronte a un grande lavoro: non troviamo che sia mai apparso un film così bello e commovente. Da sembrare sbocciato di getto dal cuore di un poeta. Non più il figlio per il padre come nel *Campione*, ma il figlia contro il padre, nel ricordo della mamma, morta lontana, dopo aver abbandonato il tetto coniugale portando il figliolo con sè, in un momento di disgusto per il marito ubbriaco.

**IL CIRCO**

è stato esaltato dalla critica migliore. Uno dei più autorevoli recensori, Filippo Sacchi, ha scritto: «Ottimo film, e ottimo Beery. Drammaticamente le scene dopo il ritorno, e il disinganno, del figlio sono tra le sue migliori: egli trova nella sua rudezza accenti di un dolore sconsolato e remissivo che toccheranno sicuramente le spettatore. Ma soprattutto, nella funambolesca cornice della vita di circo, abilmente inscenata da Boleslawski, risaltano quelle vivide e brutali doti di colore che fanno la sua vera caratteristica cinematografica. Jackie Cooper «lavora» magnificamente. Il doppiato non lascia nulla a desiderare».

**Al CINECORSO**
**Domani: CIRCO**
**Oggi: CANTO D'AMORE**

col meraviglioso tenore Nino Martini. Ultime repliche.

**Ultime al CINE REX**

*Lo specchio della vita*

**Domani: PAUL MUNI**

Il Dottor Socrate

*Tutte le rappresentazioni del 1° giorno saranno a prezzi popolari.*

**NAZIONALE: ultimo giorno di NON TI CONOSCO PIU'**

Merlin - De Sica - Viarisio e Bombardamento aereo di Dessie.

**Italia: IL CARDINALE RICHELIEU** con *Giorgio Arliss*. Ultimo giorno.

## STATO CIVILE

**Nascite Cittadine** (in Bernardo, s. 76, all'Unione, corso Umbria, str. Pellerina 527 - **Bacuso Onorina** in **Giordano**, n. 42, al Trifolo e Asti, nemosetta, v. Cellini 7 - **Panzano Luigia** in **Parasso**, n. 47, di Cavallerleone, casellante, cascina Vinaz - **Nicolis** in Sordo - **Vaglienti Bartolomeo** in Saturnino, n. 58, di Torino, pensionato - **Rivalto** 29 - **Avidano Severina** in **Rampone**, n. 72, di Castelnuovo d'Asti, muratore, v. A. Vespucci 5 - **Penna Adolfo** di Silvio, n. 21 di Grassano, impiegato, p. di Saranno 4 - **Massano Rosa** - **Biscaldi** n. 78, di Vinchio, casellante, v. Valdellatorre 10 - **Valle Bartolomeo** fu Ilico, Bottiglia, n. 67, di Torino, capo cantoniere A.T.I., via Orvieto 9 - **Sicardi Giovanni Battista** fu Giuseppe, n. 83, di Ponte Canavese, pensionato, v. Germanasca 36 - **Lanzo Antonio** fu Ellestino, n. 74, di Pecetto, capo mastro, v. Bertolla 14 - **Rolfino Giovanni Paolo** fu Gio. Batt., n. 65, di Sant'Ilario, pensionato, v. Bertolla 14 - **Lowy** nat. **Amadio** fu Ottavio, n. 85, di Rabany (Austria), commerciante, v. Oporto 17 - **Caldera Giuseppe** fu Salvatore, n. 59, di Venaria, Arpettina, operaio, v. Pastrengo 13 - **Marelli Teresa** v. **Negri**, n. 74, di Gerbi Felice, pensionata, v. Governolo 28 bis - **Bardi Maria** fu Luigi, n. 59, di Asti, casalinga - **Cavalli Sergio** di Vittorio, di an. 3½, di Torino - **Zucchi Silvana** di Bruno, di m. 7, di Torino - **Macagna Luigia** di Vito, di m. 9, di Torino - **Tonaglia Maria Annunziata** non [illegible] n. 73, di Spormaggiore, casa - **Palmisano Antonio** di Emanuele, n. 45, di Mesagne, scalpellino - **Rasino Eufras

# GLI SPORT

## Le moto italiane
### all'XI Fiera torinese

Con l'ottimismo dei saggi e dei forti, gli industriali e commercianti torinesi del ciclo e del motociclo si sono stretti anche quest'anno attorno alla loro tradizionale Fiera nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino, inaugurata ieri mattina. Fiera per modo di dire, trattandosi sostanzialmente di un vero e proprio Salone d'esposizione, che delle classiche grandi mostre internazionali motociclistiche ha tutti e soltanto gli attributi.

Non è un mistero che i momenti non potrebbero essere singolarmente propizi a manifestazioni di questo genere, sia per la necessaria concentrazione degli industriali sull'affinamento dei tipi già noti ad esclusione di radicali novità, sia per la temporanea rarefazione della clientela che, specialmente nel campo motociclistico, appartiene in buona parte alle classi giovani, che han dato largo contributo di volontari o di richiamati all'Esercito. Tuttavia i nostri produttori e venditori, fedeli al motto che consiglia di credere e di combattere, hanno affrontato serenamente e con molto spirito d'iniziativa la situazione, traendo anzi partito anche in questo campo dalle sanzioni per reagire la loro soggezione economica dall'importazione straniera, di macchine complete, di parti costruttive o di accessori. La presentazione dei nuovi modelli italiani che sostituiscono le macchine straniere, costituisce anzi un aspetto caratteristico dei più interessanti di questa XI Fiera motociclistica.

Anche le poche marche che han voluto tener fede alla loro linea tradizionale — Torino era ricca di buoni e modesti artigiani che montavano sulle loro moto motori e cambi stranieri — hanno potuto negli ultimi mesi italianizzare al cento per cento i loro modelli, poichè gli importatori dei principali organi motociclistici si sono messi a costruire o a far costruire in Italia, con maggiore o minor distacco dai tipi originali, ma sempre con qualche perfezionamento suggerito dall'esperienza e con risultati pratici finali soltanto migliori.

La maggior parte, tuttavia, specialmente tra le Case di media o di primaria importanza, ha sempre fatto — da ormai lunghi anni — tutto da sè: essa concorre ad attribuire alla nostra produzione motociclistica quel carattere nettamente originale e talvolta avanguardista che può così riassumersi: motori monocilindrici ad alto rendimento volumetrico, tutti a quattro tempi, in gran parte a valvole in testa; cambi a 4 marce sul blocco motore, comandati a mano e a piede; lubrificazione automatica a recupero; cilindrata media, con accentuazione delle preferenze sulla ripresa «250» e sulla imperitura «500»; tendenza alla costruzione monoblocco, compatta, raggruppata, elegantemente incastellata, ai comandi nelle manopole, ai quadretti e agli organi di controllo e ai piccoli accessori di tipo automobilistico; estrema accuratezza di linea estetica e di finitura; il massimo di finezza aerodinamica compatibile con la sagoma del «centauro»; velocità d'ordine molto elevata anche su macchine turistiche; e infine — ultima tendenza in ordine di tempo — sospensioni elastiche anche alla ruota posteriore e all'eventuale carrozzino.

Quest'ultima tendenza, improvvisamente riapparsa quest'anno dopo un ingiustificato letargo, non è ispirata tanto a un nuovo bisogno del mercato (chè anzi le belle strade d'oggigiorno parrebbero giustificare il tradizionale telaio rigido) quanto agli spesso fortunati offerti dalle applicazioni motoalpinistiche e da quelle militari, dove il telaio interamente elastico è apparso prezioso non solo per la comodità, ma anche e specialmente per l'aderenza che assicura alla ruota motrice nelle riprese e nelle frenate. Tutte le principali Case italiane — e tra queste la decana delle fabbriche torinesi — presentano alla Mostra del Valentino i loro nuovi tipi a telaio snodato, mentre gli specialisti del carrozzino laterale offrono i nuovi tipi a ruota molleggiata e attacchi rapidi.

Un interessante episodio della campagna anti-sanzionista nel campo dei carburanti succedanei è fornito dal corretto esemplare di alimentazione a gas di carburo, sperimentato con successo da un artigiano motocelista torinese.

Sintomatica è gli orientamenti utilitari del mercato è l'abbondanza di motocarri e motofurgoni da trasporto: quasi tutte le Case hanno uno o più modelli di questi pratici veicoli, che meritano di fare larga breccia in categorie sempre più numerose di utenti. Anche nel campo ciclistico, del resto, la bicicletta da trasporto, razionalmente costruita e attrezzata, è rappresentata con inedita larghezza.

I cambi di velocità a salto di catena e le gomme a bassa pressione sui modelli di lusso costituiscono le altre due note salienti della produzione ciclistica.

L'inaugurazione dell'interessante Mostra è avvenuta ieri mattina, come è detto nella «Cronaca cittadina». Essa rimarrà aperta sino a tutto il 5 aprile.

A. F.

## Palmieri ha vinto il torneo di Alassio

**Alassio, 28 notte.**

Ecco i risultati della penultima giornata del torneo internazionale di tennis.

*Singolare uomini*, finale: Palmieri b. Lund 6-3, 6-3, 6-1.

*Singolare signore*, finale: Orlandini b. Aubin 6-2, 6-2.

*Doppio misto*, semifinale: Levi della Vida-Orlandini b. Vodicka-Sandonnino 6-4, 6-1; Tarani-Mansuito b. Vido-Grioni 6-3, 7-5.

*Doppio uomini*, semifinale: Palmieri-Levi della Vida b. Buss-Vodicka 6-3, 6-3; Lund-Gopfert b. Vido-Tarani 11-9, 6-4.

## Disposizioni per le finali
### del campionato di rugby

**Roma, 28 notte.**

Il Direttorio della F.I.R. ha respinto il reclamo presentato dalla Rugby Roma ed ha conseguentemente omologato il risultato della gara di semifinale Rugby Roma-Guf Torino vinta dalla Rugby Roma per 6 a 3. Sono state ammesse a prender parte all'incontro di finale del campionato Divisione nazionale le squadre del Guf Torino e Amatori Milano. Queste si incontreranno il 5 aprile a Torino e il 13 aprile a Milano.

### Il campionato di calcio
## Juventus - Roma

La partita odierna è la più difficile fra quante alla Juventus restano da disputare sul suo terreno. Avversaria dei «campioni» sarà, infatti, quella Roma che, pur attraverso alle molte vicissitudini derivanti dal suo instabile assetto offensivo, ha saputo portarsi a ridosso dei primi, cogliendo anche, cosa che non è riuscita ad altre squadre di gran nome, cinque vittorie in campo avversario.

La Juventus, piazzata a due soli punti dai primi e con un calendario particolarmente favorevole, è lanciata all'inseguimento e mira alla vittoria finale. La Roma non ha perso tutte le speranze di ricongiungimento, ma per i giallorossi tutto dipende dalla gara odierna.

La Juventus, preoccupata di dar vigore al suo attacco, ha inclusa in squadra Cason, che già seppe realizzare punti preziosi per la squadra bianco-nera. La Roma si allinerà nella formazione delle più recenti partite. La forza maggiore dell'undici capita è, come si sa, nella difesa, che si vale dell'opera dei tre «nazionali» Masetti, Allemandi e Monzeglio. Contro questo reparto, contro questo sbarramento di provata solidità dovrà lottare in prima linea juventina. In questo duello è tutto il fascino della gara. La vittoria è indispensabile per la Juventus. La Roma è decisa a non cedere. L'orto promette novanta minuti di lotta appassionante.

### Le finali della Soc. Propaganda

Oggi, sul campo del Dopolavoro Ferroviario, in corso Parigi, avranno inizio le finali per il campionato interno di seconda categoria. Alle ore 14.15 scenderanno in campo Venchi-Unica e Piemonte ed alle 15.45 Cenisia e Gerbi. Ambedue le partite promettono di riuscire interessanti data la forza attuale delle quattro squadre. Nella mattinata, al campo Ilolda, pure in corso Parigi, avrà luogo l'allenamento della rappresentativa ragazzi.

### Il successo di una classica prova
## Ottanta concorrenti
### all'odierna «Milano - Torino»

La Milano-Torino, la classica corsa ciclistica che si disputa oggi per la ventunesima volta con l'organizzazione dell'A. S. Parecchi, ha ottenuto un lusinghiero successo di iscrizioni. Il numero dei corridori che prenderanno il «via» stamane, alle ore 8.30, dal Poligono di Soldinasco, è salito infatti, nella giornata di ieri, alla bella cifra di 70. Nel fitto plotone sono uomini del glorioso passato e dalle loro indiscusse di classe e giovani assai promettenti, dal cui confronto è lecito attendersi un'edizione della Milano-Torino delle più aperte e interessanti. Fra questi e quelli devono essere segnalati Gotti, Bizzi, Cipriani, tutti ottimi attori della recente Milano-San Remo, Del Cancia, Pesenti, Canavesi, Piubellini, Scortichini, Zanzi e Mealli; il quadro non potrebbe essere più attraente e la lotta sarà certo senza soste dalla partenza all'arrivo.

Il percorso della gara è il seguente: Milano, Rho, Legnano, Gallarate, Sesto Calende, Arona, Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Cossato, Biella, La Serra, Ivrea, Strambino, Chivasso, Brozolo, Cocconato, Gallaretto, Moriondo, Chieri, Pino Torinese, Torino (Motovelodromo) chilometri 244.000. La partenza avrà luogo alle 8.30. L'arrivo al Motovelodromo torinese è previsto per le 15.30. Sono previsti un controllo a firma e rifornimento a Biella e un controllo a firma a Cocconato.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Folco; 2. Castiglione; 3. Picchio; 4. Cimatti; 5. Giuppone; 6. Bay; 7. Perego; 8. Valetti; 9. Bottani; 10. Canavesi; 11. Cherici; 12. Piubellini; 13. Mealli; 14. Montesi; 15. Paglio; 16. Maldini; 17. Villero; 18. Scortichini; 19. Barbero; 20. Marcuzzi; 21. Bovio; 22. Barua; 23. Resmo; 24. Bronzetti; 25. Bizzi; 26. Zanzi; 27. Castaldi; 28. Moretti; 29. Mucellin; 30. Massera; 31. Sessa; 32. Umiliberto; 33. Zanzi; 34. Valle; 35. Calapastro; 36. Paoletti; 37. Del Cancia; 38. Cipriani; 39. Cima; 40. Della Latta; 41. Valetti; 42. Bevilacqua; 43. Aversari; 44. Bucchi; 45. Manferrari; 46. Montefiland; 47. Siretti; 48. Esposito; 49. Botti; 50. Generati; 51. Astrua; 52. Colombo; 53. Galli; 54. Cafferata; 55. Maerki; 56. Cavalieri; 57. Pieroni; 58. Marchetti; 59. Cavalle; 60. Bussetti; 61. Masarati; 62. Taddei; 63. Benvenuti; 64. Bianchi; 65. Pesenti A.; 66. Agostini; 67. Perilli; 68. Sferoli; 69. Carlotti; 70. Vignoli; 71. Maoni; 72. Scuzzoli; 73. Molinar; 74. Beauvillà; 75. Grosso; 76. Grevasini.

### La riunione al Velodromo

Per l'arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino, il Motovelodromo apre oggi, per la prima volta nella stagione, i suoi battenti. I dirigenti del bel recinto di corso Casale, con a capo il sempre appassionato Federico Gay, hanno allestito una riunione di attesa, che possiede tutti i numeri per interessare vivamente gli sportivi torinesi.

La riunione s'imperna su della gara per dilettanti e su un incontro dietro motori per professionisti. Fra i dilettanti che si misureranno sul chilometro lanciato, in un incontro di velocità e in una gara ad eliminazione, saranno in campo i torinesi Sardi, Verrua, Colombo, Bergallo, Abate, Galassi, Serra, Giovannini e Deandrea ed i milanesi Cappellari, Mantopasolo e Ceschina; tutti ottimi elementi, che promettono delle gare assai attraenti.

L'incontro dietro motori, che si svolgerà in tre prove (due di 25 Km. e una di 20 Km.), vedrà in lizza un gruppo di specialisti capeggiato da Luciano Bergamini e di cui fanno parte Ferrando, Carle, Canazza e Moretti, un prometente elemento torinese. I cinque corridori che avranno per allenatori i noti Cocchi, Bordoni, Vertua, Capitani e Maffei, posseggono le doti per dare vita ad una competizione vivace ed appassionante.

### Numerose deliberazioni
### della Federazione ciclistica

**Roma, 28 notte.**

Il Gran Premio di Salsomaggiore, che si correrà il 19 aprile, è stato dichiarato dalla F.C.I. gara preolimpionica. La stessa federazione ha reso noto che la finale della Coppa Italia verrà disputata a pignone fisso il 10 maggio a Treviso su di un percorso pianeggiante di circa cento chilometri. Le eliminatorie di zona dovranno pertanto uniformarsi a tale modalità. Saranno ammesse alla finale le squadre prime classificate nelle eliminatorie. La Federazione si riserva la facoltà di ammettere anche taluno delle seconde classificate.

La Federazione ciclistica italiana ha inflitto l'ammonizione al vice commissario della prima zona Carlino Gaetano per avere autorizzato la partenza del corridore Mario Bernardi di Bra, il quale è stato squalificato per due mesi.

Sono stati ammoniti i corridori Domenico Piemontesi e Fabio Battesini per aver omesso di presentarsi come di dovere all'autorità consolare di Stoccarda.

La F.C.I. ha infine disposto che nei giorni 5, 19 e 25 aprile, disputandosi rispettivamente il Giro della Toscana, il Gran Premio dell'Industria e il Gran Premio della Federazione Ciclistica Italiana, nessun corridore potrà partecipare senza autorizzazione federale a gare tanto su strada che su pista, sia in Italia che all'estero.

In campo dilettantistico è quello preparazione olimpionica si disputeranno a Roma il 12 aprile il G. P. di Pasqua a invito, il 19 successivo il G. P. di Salsomaggiore e il 26 dello stesso mese la serie dello eliminatorio della Coppa Italia.

### L'attività in campo natatorio dei Giovani Fascisti

**Roma, 28 notte.**

Il Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento ha elaborato il calendario delle manifestazioni natatorie riservate ai Giovani Fascisti. E' stato deciso che tutti i Comandi federali, d'accordo con i direttori di zona della F.I.N., dovranno organizzare almeno due «leve di nuoto» e che nessun Giovane fascista potrà tesserarsi per la F.I.N. se non avrà partecipato alla leva ottenendo i tempi stabiliti sulle varie distanze.

I Comandi federali provvederanno altresì all'organizzazione delle eliminatorie comunali della Coppa Scarioni e alla organizzazione dei campionati provinciali che si dovranno effettuare il 9 agosto prossimo.

Ai campionati nazionali, che avranno luogo dal 1° al 6 settembre, ogni Comando parteciperà con una squadra composta da sei nuotatori. La traversata del Po si svolgerà a Gunstalla il 2 agosto.

### Gli avvenimenti d'oggi

Ore 11 (Piazza Statuto): Raduno ciclistico con sfilata via Garibaldi, piazza Castello, via Po, corso Cairoli, Valentino.

Ore 14 (campo Michelotti): Riunione atletica III ediz. Gran Premio dei Giovani.

Ore 14 (Motovelodromo): Riunione ciclistica, velocità; dietro motori; arrivo Milano-Torino per professionisti.

Ore 14 (Palestra Fiat, via Marocchetti): Incontri pallacanestro femminili e maschili. Ingresso libero.

Ore 14 (vecchio campo Juventus): Incontro palla ovale Camp. La categoria: F. C. Barcaui Guf Novara e F. C. Marmottti-Pirai di Milano.

Ore 15 (Stadio Mussolini): Campionato italiano di calcio: Juventus-Roma.

Ore 15 (Valentino): Arrivo G. P. Lussor per dilettanti.

Ore 15.30 (via Sulbertrand, 50): Arrivo corsa ciclistica per aspiranti Medaglione Pirro.


# Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,60 per parola - Minimo L. 15*

**AFRICA** miglior regalo Militari Militi: lettera Posta Aerea, modello praticissimo depositato. Venti, lire 5,50; cento, lire 16; antidiplete. Porto franco. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14. 1746

**ALBERI** Vivai Canadesi Carolina da trapianto pronti moderatissimi condizioni. Premiata Ditta Tesio Baldassarre, Santena. 14348

**AMMINISTRAZIONE** fallimentare vuole, pulcrare, rapporti, transazioni, liti recupero crediti forte, valvole bronzo, quadri manovre elettriche, Riva rame ecc. Ave, Piacenza, Carmine 21.

**FUSIONI** ghisa, piccole, grandi dimensioni, su disegni, modelli, grezze, semilavorate o finite di lavorazione meccanica, assumo grande lotto attrezzato. S. A. Officine Manfredi Bongiovanni, Fossano. 1908

**INDAGINI**, Ricerche, Informazioni scrivete Guida Manzoni Roma. Fondata 1872. 1704

**CAMICIE** corpo, circolo, spezzoni tubi, lenzuoli tendoni, stoffe, tappeti, tappeti, piatti, Mercatorello, 61/7a, Donizetti 6. 14253

**LIQUIDANSI** rasoi, tutti i tipi, tutte le misure, raggruppati, rasoi, utensileria. Modena Cristina 37, Pisa. 63659

**LIQUIDASI** tutto macchinario e materiale usato. Gandi, via Viola 4. 14090

**OCCASIONE** mantoni retrattori 2000. Scrivere cassetta 65 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64777

**SEGHERIE** lavoranti legna preferito vasto assortimento macchine presso Genova, via Nizza 81 bis, Torino. 59704

**TRANCIA** per intelaiature, alberi e ogni altro coltello produzione, Capello, Brandizzo 17. 64606

**VENDONSI** due gruppi elettrogeni uno HP 120 con alternatore, altro HP 12 alternatore Marelli, Laparia, Nizza 141. 64775

2) **ARTIGIANATO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**LAVORI** Argentatura? Cromatura? Nichelatura? Ossidazione, Tintoria metalli, Galvanizzazioni, Verniciatura. Stagnatura. Officina, Pollenzo 34. Telefono 31.679. 14304

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFARONE** grande garitino cede gestione commerciale 15,000 litri. Galiani 6. 64387

**ATTREZZATO** commerciabili tutti per diesel posizione 9000 occasione. Fretta. Pe 24. 64794

**CAUSA** impiego ritiro drogheria bellissima tre altri personali, occhiali oculari, Portinaio, Mazzini 30. 64684

**CAUSA** malattia ritiro chiosco completo. Rivolgersi fotografo giardino piazza Statuto di fronte n. 18. 64687

**CEDESI** avviatissimo negozio cartoleria per signora, controllerebbe. Trattasi di rettangolo. Brescia, Corso Rumo, Alessandria. 14264

**CEDESI** subito trasferibile licenza generi di pulizia nuova consigli. Emporio, Albertina 27. 14358

**MOTIVI** famiglia cede piccola panetteria in provincia vicino Torino, scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14260

**NEGOZIETTO** elegantissimo - reddito commestibile granaglie drogheria generi salumeria bicocasi 3500, colendo licenza trasferibile. Emporio, Albertina 27. 14357

**PARRUCCHIERE** unico centrale prezzo irrisorio partenza cedo. Giardinaio, Galliari 30. 64795

**PASTICCERIA**-Caffè avviatissima a dieci minuti da Cuneo località centrale, forte passaggio auto, clientela sicura, rimettesi causa partenza. Rivolgersi Rag. Morsero, Cuneo. 2074

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

4)

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSUMIAMO** dappertutto laureati solerti. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialpreventi Ipsa, Verona. 1862

**CERCASI** abile, introdotto ufficiale ramo vini, liquori. Ottime referenze. Scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14215

**RAPPRESENTANTE** serio, attivo, larga pratica, ben introdotto specialmente in Milano e Lombardia, accetterebbe altre rappresentanze esclusive. Scrivere cassetta 54 N, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2078

**RAPPRESENTANTE**-Viaggiatore abbigliamento, serio, ottime referenze, lunga pratica, presentazione impeccabile cerca per Monregalese-Cuneese articoli prodotti cellulosici. Scrivere casella 67564 P, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 2066

**RAPPRESENTANTI**, piazzisti cercansi introduttissimi profumerie Torino, altri visitare clientela Piemonte provincia Cuneo. Scrivere cassetta 66 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64782

**42anne** presenza, automobile, offresi propagandista, esattore, viaggiatore, cauzione mensuale. Assetterei qualsiasi mensili. Gianbertone, Belleria, 17. 64793

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERDASI** cajisse sperimentate lavoro esclusivo e remunerativo. Rivolgersi via Foglia, 101. 64790

**DATTILOGRAFA** 12 mensili (minimo) cinci Corsi, Mercatello, Commerciale, Commissionario, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 14076

**INGEGNERI**, tecnici, competenti progettazione pendolazione, preventivi e analisi tempi lavorazione cercansi da importante industria provinciale. Inviare, indirizzare cassetta 34 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2071

**SALDATURA** elettrica ossiacet. Tecnicamente, perfezionamenti. Lezioni private frequentanda. Via Buenos 114. 64776

**TIPOGRAFIA** nuova disponesi a nuova industria, intende pubblicazione Rivista d'occasione, cerca giovane tecnico competente capace impaginazione autorità razionale. Accludere recapiti commerciali non reclamabili. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14726

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**CAPO** tornitore frezatore ecc. lungo esperienza, qualsiasi lavorazione, offresi massima serietà. Scrivere Gallo citazioni, via Elce 12. 64424

**CASSIERA**, commessa, svelta, attiva, presenza, referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 90 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64764

**CEATTORE** con automezzo proprio, massima serietà, garantisce lungo periodi, offresi. Scrivere cassetta 231 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64790

**MAGAZZINIERE**, carico scarico, serio, attivo, offresi. Scrivere Cassetta 98 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64750

**TRENTENNE**, bella presenza, cerca-rebbesi passeggio, decisamente. Miglior paga pretesa. Scrivere Cassetta 90 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64788

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**DISTINTA** signorina, bella presenza, ottime referenze offresi posto Signora, compagnia viaggiare, anche fuori Torino. Estero, San Donato, 13. 64737

**ABILE** sarta accetterebbesi giornata presso famiglie. Bandonone, piazza Palazzo 2. 64766

**FRIULANA** cameriera tutti lavori, offresi, referenze. Terrea, Torrebianca 38, Trieste. 14311

**TUTTO** fare buona più. Rechiedesi giornata. Corso Calcoli, 22, Portineria. 64751

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**MATERIE** fisico-matematiche, esami di scritture, italiano, francese, Politi. Cors 47. Telef. 70.083. 64737

**PROFESSORE**, proveito, lettere per-para esami accelerati, ottimissime referenze. Telefono 47-986. 64741

9) **CAMERE MOBILIATE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCO** camera matrimoniale indipendente, telefono, garages Porta Nuova. Scrivere Cassetta 87 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64723

10) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCO** camera soleggiata, pensione con telefono, parnggi Crimea-Gran Madre. Telefonare 47.387. 64677

**PENSIONE** moderna, signorile, confortevole, cucina ottima. Anche soli pasti. Prezzi modici. Pietro Micca 15. 63035

**GABETTA**, palazzina, 2 alloggi, lo cedesi, terreno, Strada Pino, vendesi, prezzo conveniente. Balaparelli, Doria dodici. 64770

**COMPRO** cassetta cassa 6-10 cassoni cu modilli tram. Scrivere cassetta 78 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64485

**LINCOTTO** casa cantata 4 camere 45.000 con 600 terreno 54.000. Ernesto, Alberione 27. 14359

**OTTIMA** posizione vendonsi 3000 mq. villa, terreno fabbricabile. Via Finale 24. Seneve. 2037

**PALAZZINA** rialzabile, 12 vani, elefonico, termosifone, comodità, pertinenze, giardino, 160.000. Rivolgersi Parbatti, Piazza Lagrange 4bis. 14351

**SVENDO** vasi con scritte mobili terreno tutto anche a pezzi. Corso Casale, 316. 64734

**VENDESI** terreno d'angolo mq. 800 in via Moretta 15 cintato con piccola costruzione industriale. Rivolgersi Roma, via S. Pietro in Vincoli 15. 14253

11) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

A. A. A. Cerco 40 camere confortevoli. Vendo 300.000. Amministrazione Savoye, San Martino 45. 64690

A. A. 7 Km. Torino vendo un terreno molto villa due piani 10 camere panoramici impianti moderni terrazze giardino ecc. Immediata abitare appezzamento. Sacrarelli 26. 64345

**ACQUISTASI** casa civile, giardino cinquanta camere con giardino, palazzi piazza Statuto, Porta Susa. Scrivere cassetta 92 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64765

**ACQUISTO** rustici civile collina Torinese, Monferrato Astigiano con pezzo terreno; indicare anche distaccato, presso stabilimento. Scrivere cassetta 173 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14337

**ALA** di stanza, villino confortevole, mobiliato con giardino, vendesi. Rivolgersi ore Vinzi, 3, Angelino, 7. 64738

**CASA** San Salvario vendo 450.000 intitolo Tecnico Immobiliare, Corso Vittorio, 8. Telefoni 46-501 - 51-934. 64437

**CASA** signorile Corso centrale, vendesi causa divisione. Scrivere Cassetta 41 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64548

**CASETTA**, palazzina, 2 alloggi, lo cedesi, terreno, Strada Pino, vendesi, prezzo conveniente. Balaparelli, Doria dodici. 64770

**CERCO** casetta legno, steccati, vagone vecchio buono stato. Pietrasanta, Bonafous 6. 64770

**COMPRO** casetta piccola 6-10 cassoni cu modilli tram. Scrivere cassetta 78 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64485

**LINCOTTO** casa cantata 4 camere 45.000 con 600 terreno 54.000. Ernesto, Alberione 27. 14359

**OTTIMA** posizione vendonsi 3000 mq. villa, terreno fabbricabile. Via Finale 24. Seneve. 2037

**PALAZZINA** rialzabile, 12 vani, elefonico, termosifone, comodità, pertinenze, giardino, 160.000. Rivolgersi Parbatti, Piazza Lagrange 4bis. 14351

**SVENDO** vasi con scritte mobili terreno tutto anche a pezzi. Corso Casale, 316. 64734

**VENDESI** terreno d'angolo mq. 800 in via Moretta 15 cintato con piccola costruzione industriale. Rivolgersi Roma, via S. Pietro in Vincoli 15. 14253

12) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** alloggetti composti moderna abitazione. Corso Sebastopoli 48, 50, 52. 64767

**AFFITTANSI** otto vani lusso comodità. Corso Francia 141. Telefono 72.856. 64783

**AFFITTASI** alloggio due camere, cucina, luogo, termosifone. Pallamaglio 2, angolo Nizza. 64748

**AFFITTASI**, Dove 9, alloggio tre camere, cucina, accessori. Telefono 47.297 14121

**ALLOGGI** completi luogo 12 affittansi (piano terreno - mezzanini). Rivolgersi portinaio. 64725

**ALLOGGI** quinti centrali, su corso, comodità moderne, vendonsi. Accenti Cavaliori, Sommeiller 4 bis (Carlo Alberto). 64774

**ALLOGGI** quinti, signorili, portone bellissimo, affittansi. Corso Trapani angolo Perdtera. 64778

**ALLOGGIO** cinquetta vendesi ottima posizione 4.o piano 5 camere, cucina, dispense, termosifone, Vittorio, Pisa, Brofferio. 14370

**ALLOGGIO** signorile 10 camere riscaldamento, Vittorio, Emanuele, vendesi prezzo conveniente. Cardano Mille 7. 64734

**APPARTAMENTO** cercasi casa centrale signorile possibilmente un piano 6-8 ambienti compresi servizi. Trattasi affittamento. Inviare dettagli cassetta 7 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64518

**GANOVA** 82, Vicinanze signorile. Alloggi moderni due camere, cucina accessori. 64774

**CORSO** Massimo Azeglio 118 affittasi appartamento tre camere cucina terrazzino. 64739

**CROCETTA** affittasi splendido alloggio quattro camere, cucina, cantina, gabinetto bagno, riscaldamento centrale. Lamarmora 30. 64736

**NUOVO** stabile, centrale, grande appartamenti, alloggetti, alloggetti signorili due camere, cucina. Principe 24. 14011

**PALAZZINA** Tunisi 45 affittasi tre camere cucina soleggiatissime comodità convenientissimi. 64693

**VENDESI** affittasi via Pisani 13 alloggio quattro camere comodità moderne. 64788

**VENDONSI** affittansi in palazzo nuovo alloggi signorili cucina, 4, 5, 6 camere accessori, ascensore. Vinaglio 77. 14744

13) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**OCCASIONE** vendo Bianchi 25 cavalli ottima equipaggiamento speciale, vera. Revello 56. 64491

**VENDESI** grande scaffale banco nuovi per negozio. Zanini, Magenta, 3. 64729

**quella-no!**

**voglio la vera**

**MAGNESIA S. PELLEGRINO**

**non è vero**

che tutte le Magnesie sieno uguali. LA MAGNESIA S. PELLEGRINO è il miglior purgante del mondo e la sua marca è garanzia che trattasi di un prodotto purissimo e scientificamente preparato

**MAGNESIA S. PELLEGRINO**

Con Anice - Senza Anice

Autorizzazione Decreto Prefettizio Torino N. 6006 - 12 Marzo 1928-VI

dal 1896 al 1936 XIV **40 ANNI** di sempre crescente successo

COMPIE L'**ISCHIROGENO**

**COLOSSI della SCIENZA**

lo proclamano oggi, come 40 anni fa,

**IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE**

che irrobustisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio

Roma, 2 Gennaio 1936 - XIV

Le auguro che il Suo ISCHIROGENO seguiti ad affermarsi trionfalmente, come finora, con una continuità magnifica, che attesta della serietà del prodotto; se l'elogio dei Clinici di oggi può sovrapporsi a quello dei Clinici di ieri e.... dell'altro secolo!

Prof. PAOLO GAIFAMI
Direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI

Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma.

Napoli, 1° Luglio 1898

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno. Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

Aut. Pref. di Napoli - N. 19441 del 21 gennaio XIV

Il corredo del soldato che vuole mantenersi sano e robusto.

**FERNET-BRANCA**

**COGNAC BRANCA** MEDICINALE

**POLTRONE** e Salotti
Soc. An. E. ALLOGGI (Thonet)

Liquidiamo vasto assortimento per rinnovo mercè. Approfittatene per regali pasquali.
Via Arsenale 39 - Telef. 47-839

**PELI** Chirurgia estetica, Malattie capelli e pelle, rughe, nei, cicatrici ecc. Studio Dr. BERGER, via Principi Acaja, 10

ARTRITE SCIOGLIE NEVRITE OBESITA' **SCIATICA GOTTA** MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Via Pinerolo, 8 - TORINO - Telef. 41-561

Visite e cure: tutti i giorni dalle 13 alle 17

**EMORROIDI** CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE

STUDIO Dr. COTTI R. - Via Barolo, n. 19 - Telefono 40-613

Visite: 10-11 e 16-18

**TUMORI** DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA

**IST.TO OPOTERAPICO** IPOTERAPIA, cellule vive, ormoni, preparati, prodotti chimici nazionali

Comm. Dr. LATTES, 37 Prof. Aosta - ore 9-12

**SIFILIDE**

Endovenosa 914 Iodurata

Postumi - Complic. - Nervose - Tardive

D.r R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già Istituto Clinico Finger, Vienna, 1929-33

Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934

ore 14-16, 17-20. Tel. 9-12 sole ore

Corso Sesto Fiorentino Palazzina Pellice, CHIVASSO via Lucio Bazzani (ang. Matteotti)

**SIFILIDE** 5 Ore 10-15 e 18-20

Riduzione per operai

**Dr ADLER** SPECIALISTA Applicazioni Elettriche

VENEREE-PELLE-SIFILIDE ore 9-13-15 20 festivi 9-12

Via Carlo Alberto 2 Corso Castello 16

**MOCARI'** IL CAFFÈ NAZIONALE

SI USA SOLO O MESCOLATO IN PARTI UGUALI COL COMUNE CAFFÈ

PRODOTTO DELLA S. A. RISERIA A. MORANDI - NOVARA

**MATERNITA' PRIVATA**

LA CASA DELLA MAMMA - 68 via Cassini - TORINO

Anno 70 — TORINO - Domenica 29 Marzo 1936 - Anno XIV — Num. 77

**133° GIORNO dell'assedio economico**

"L'unico riflesso delle sanzioni è stato l'ondata di patriottismo che ha invaso tutta l'Italia „.
*(dalle dichiarazioni di Badoglio).*

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

***21 aprile: VIII censimento***

*All'epoca di Augusto imperatore eravamo in Italia in 7 milioni di abitanti; nel 1500 si contavano 11 milioni; nel 1800 circa 18 milioni; nel 1860 circa 25 milioni; nel 1901 circa 32 milioni; nel 1931 circa 41 milioni. Quanti siamo oggi?*

Diplomazia in piazza

## Flandin risponderà oggi
### alle offerte di pace di Hitler

Parigi, 28 notte.

Circa il suggerimento del Governo belga di convocare a Bruxelles una nuova riunione delle Potenze locarnate, si ritiene qui, dopo uno scambio di idee avvenuto in proposito con Londra, per il tramite diplomatico, che converrà attendere la presentazione delle controproposte tedesche, prima di prendere una decisione.

E' tuttavia attesa per il principio della settimana prossima una determinazione del Governo britannico circa l'inizio di conversazioni tecniche fra gli Stati Maggiori inglese, francese e belga: conversazioni che, a tenore della dichiarazione fatta ieri da Eden a von Ribbentrop, l'Inghilterra intenderebbe intraprendere indipendentemente dal tenore della risposta di Hitler.

### Quel che vuole l'Italia

Si prevede che Flandin, nel suo discorso di domani, farà il bilancio della situazione diplomatica rispondendo soprattutto alle reiterate dichiarazioni del Cancelliere tedesco, sul suo desiderio di pace e sull'offerta di pace fatta in questi ultimi anni dal Reich, vale a dire svolgendo un tema analogo a quello che il Governo britannico si propone di svolgere nel nuovo «Libro Bianco» di imminente pubblicazione.

Tanto a Londra, quanto a Parigi, si sente, insomma, il bisogno di non lasciare accreditare nel mondo l'opinione che quello che impedisce il consolidamento della pace, sul continente, non sia il dinamismo tedesco, bensì il conservatorismo e l'egoismo anglo-francese.

In quanto all'Italia, i giornali riportano diverse note di sapore ufficioso, provenienti da Roma, dirette tutte a sfatare le allegazioni tendenziose di una parte della stampa francese secondo cui il Governo italiano non cesserebbe di avere gli occhi «fissi sulla Francia», in attesa che questo Paese si decida a gettare lo zucchierino della fine delle sanzioni.

«E' assolutamente falso — dice una di tali note — che Mussolini, secondo all'estero è stato detto, abbia fatto appello all'ambasciatore di Francia a Roma affinché il Governo francese si adoperasse a fare abolire le sanzioni. L'Italia ritiene effettivamente che le sanzioni debbono venire abolite, ma la loro abolizione non potrà costituire se non una prima fase, un primo passo verso il ritorno alla normalità. L'abolizione delle sanzioni non concerne in realtà che un solo aspetto del problema etiopico. Con un provvedimento del genere si potrebbe infatti accreditare l'impressione che i provvedimenti presi contro l'Italia abbiano raggiunto lo scopo e che sia per questo che si aboliscono.

«L'Italia vuole, invece, che l'attuale situazione dia luogo ad una revisione radicale del processo di Ginevra, e, tenendo conto anche delle questioni giuridiche, morali e materiali, accordi a Roma la dovuta riparazione per il torto inflittole».

Circa le voci sul corso di conversazioni fra l'ambasciatore Grandi e Madariaga presso il Comitato dei Tredici, la stessa nota aggiunge che, prima ancora di iniziare conversazioni, bisognerebbe avere risolto la questione della procedura, nonché di avere scelto dei negoziatori e una sede dei negoziati.

Un'altra nota, proveniente da Londra, informa che negli ambienti diplomatici non si ritiene che la risposta italiana al memorandum del Quattro sia prossima ad arrivare. La nota constata che, come per la conferenza navale, anche questa volta l'Italia non intende associarsi attivamente a nessuna forma di negoziati, fin tanto che fra essa e le Potenze europee non siano stati ristabiliti rapporti normali.

### Il tasso elevato al 5

Questo parere sarebbe stato, d'altronde, nettamente notificato dal Governo di Roma a quelli di Parigi e di Londra per ordinaria via diplomatica.

Non sarà inutile, intanto, segnalare che l'indebolimento delle rendite e delle azioni della Banca di Francia verificatosi in Borsa in questi ultimi giorni, continua ad attrarre l'attenzione dei portatori e degli ambienti finanziari. La Rendita 3 per cento è discesa in un mese da 69,75 a 65,75. Le azioni della Banca di Francia sono discese nello stesso periodo da 8760 a 7850. L'Istituto di emissione, in presenza di tali movimenti, ha ritenuto opportuno alzare ancora una volta il tasso di sconto dal 3,50 al 5 per cento. Si ritiene in generale che l'indebolimento dei corsi sia dovuto in parte a una pressione esercitata dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra, sul franco, in parte alla situazione della tesoreria, la quale pesa su quella della Banca di emissione. In Borsa, d'altra parte, l'inquietudine dei portatori viene agitata con l'agitare lo spettro della svalutazione del franco che, a elezioni fatte, potrebbe venire decretata per necessità di cose dalla nuova Camera.

C. P.

### La questione degli Stretti

Istambul, 28 notte.

La questione del nuovo regolamento degli Stretti occupa la stampa turca. In quale mette in rilievo che la Turchia non ha proceduto al riarmo degli Stretti mediante la denuncia unilaterale del trattato di Losanna, ma chiedendo l'abolizione del regime attuale.

ARTIGLIERIE IN POSIZIONE DI PRIMA LINEA NELLA ZONA DI FENAROA (Foto L.U.C.E.)

L'ITALIA VISTA DA WILLIAMS SIMMS

## L'equilibrio europeo
### è nelle mani del Duce

Washington, 28 notte.

Williams Simms, autorevole redattore di politica estera dei giornali della catena Scripps Howard, sta inviando da Roma un'interessantissima serie di articoli in cui esamina la situazione internazionale italiana.

In un primo articolo Williams Simms ha constatato che le sanzioni, lungi dal nuocere all'Italia, hanno stretto ancora di più il popolo intorno al Duce, cementando maggiormente l'unione di tutti gli italiani e accrescendo, se possibile, la popolarità del Duce.

Con la seconda corrispondenza, Simms ha spiegato come l'Italia, avvantaggiandosi degli errori delle altre Potenze e del continuo aumento della propria forza navale e militare, stia diventando una delle Potenze più forti d'Europa, e ha affermato che il Duce ha nelle sue mani l'equilibrio europeo.

Nel terzo articolo, Simms ha rilevato quale gigantesco errore abbia compiuto l'Inghilterra, concentrando la sua flotta nel Mediterraneo, poichè ciò ha creato un grave pericolo per la pace, senza riuscire a intimorire l'Italia decisa a diventare la più forte Potenza aerea del Mediterraneo. Termina affermando che la permanenza della flotta britannica peggiora sempre più le relazioni anglo-italiane senza risolvere nulla.

Dopo gli accordi di Roma

## "L'Intesa Centrale"

Budapest, 28 notte.

Nel giornale *Uj Magyarsag* un deputato lancia la proposta di battezzare il gruppo formato dall'Austria, dall'Italia e dall'Ungheria e consolidato dai recenti Protocolli aggiuntivi di Roma, «Intesa Centrale», avendo anche questi tre Stati, a somiglianza della Piccola Intesa, concluso un accordo di carattere consultivo. D'altro canto, anche l'importanza economica del nuovo blocco non è per nulla inferiore a quella della Piccola Intesa, senza contare che la «Intesa Centrale» comprende 57 milioni di individui contro 45 della Piccola Intesa.

Lo scrittore, il quale è dell'avviso che l'Intesa Centrale possa funzionare da strumento di pace, propone intanto di abbinare le campagne contro il trattato del Trianon e il trattato di Versailles.

## La partenza di Goemboes
### Il cordiale commiato dal Duce

Roma, 28 notte.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha lasciato la Capitale. La pensilina e la sala d'aspetto reale erano decorate di bandiere ungheresi e italiane e di magnifiche piante. Metropolitani in grande uniforme prestavano servizio all'esterno, mentre all'interno il servizio d'onore era fatto da una compagnia di granatieri con musica.

Alle ore 14, l'inno reale e l'inno «Giovinezza» echeggiavano sotto l'ampia arcata della stazione per l'arrivo da Napoli di S. A. R. il Principe di Piemonte, al quale la compagnia dei granatieri tributava gli onori d'uso. Allontanatosi il Principe Ereditario, fra le vive acclamazioni delle autorità che non mano convenivano sul piazzale e della folla radunatasi già numerosissima, veniva disposto il servizio d'ordine per l'imminente arrivo del Capo del Governo.

Intanto sopraggiungeva la coorte dei moschettieri del Duce che andava a schierarsi nell'interno della stazione a fianco della compagnia dei granatieri. Alle 14.30 precise, accolto da deliranti acclamazioni della folla, è giunto il Capo del Governo, che indossava l'uniforme di Caporale d'onore della Milizia ed era accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich. Tra le autorità erano il Ministro della Legazione ungherese presso la Santa Sede, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, le LL. EE. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza, il generale Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, Dentice D'Accadia vice Governatore di Roma, l'Ambasciatore Aloisi, il vice capo di Gabinetto agli Esteri grand'uff. Jacomoni, il comandante del Corpo d'Armata generale Goggia, S. E. Alfieri, Sottosegretario al Ministero Stampa e Propaganda, il vice Segretario del Partito on. Serena.

Poco dopo è giunto S. E. Goemboes, accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale. Il Capo del Governo della Nazione amica ha passato in rivista le compagnie d'onore dei granatieri e dei moschettieri e si è quindi intrattenuto in cordiale colloquio con il Duce. Alle 14.45 il treno si è mosso, mentre il generale Goemboes salutava cordialmente dal finestrino il Capo del Governo e le autorità. All'uscita dalla stazione, il Duce è stato accolto da una grande dimostrazione di entusiasmo e di fede da parte della folla che gremiva l'ampio piazzale.

## Pioggia di dollari
### nella cella di Hauptmann

New York, 28 notte.

Il Governatore dello Stato di New Jersey, Hoffmann, ha convocato per lunedì mattina la Corte dei perdoni che dovrà pronunziarsi sul ricorso di grazia di Hauptmann, la cui esecuzione è sempre prevista per martedì sera alle 8.

Ciò che si discute oggi più apertamente è la questione di una dilazione dell'esecuzione. Il governatore Hoffmann dichiara che date le incertezze che sussistono sarebbe bene accordare una seconda dilazione. Egli, non volendo vedersi contestare questo diritto dai suoi avversari, non lo porrà in essere che con il consenso del procuratore generale Wilente. Ma si ignora l'opinione di quest'ultimo. In quanto ai cacciatori di autografi che vogliono arricchire la loro collezione con la firma del prigioniero più notorio del secolo, essi si affrettano a inviare un assegno di un dollaro ad Hauptmann nella sua prigione, calcolando che per riscuotere lo ammontare dell'assegno occorre che Hauptmann metta la sua firma a tergo dell'assegno stesso, che essi ricuperanno poi per il tramite della loro banca.

Il direttore della prigione di Trenton ha dichiarato che più di cento di questi assegni erano stati inviati al prigioniero in questi ultimi giorni.

## L'Illinois minacciato
### dalla piena dell'Ohio

New York, 28 notte.

*Il fiume Ohio è uscito stamattina dal suo letto lungo tutto il percorso da Pittsburgh fino a Cairo (Illinois), alla confluenza del Mississippi. Le autorità dichiarano che è la prima volta nella storia che un tale fatto si verifica. Infatti le acque impetuose del Wabash e del Tennessee, che si riversano nell'Ohio, accrescono di ore in ora la vastità del disastro, mentre piogge torrenziali si rovesciano su tutto l'Illinois.*

### Morte d'un misterioso muratore
#### nobile ed ex-professore

Bucarest, 28 notte.

I giornali apprendono che a Orsova è morto un muratore italiano di 72 anni, di nome Giovanni Dell'Angelo, vittima di un infortunio. Questo Dell'Angelo aveva un passato molto avventuroso e illecito di cassiere nato da nobili genitori a Udine. Aveva studiato all'Università e, diventato professore, era stato insegnante in ambienti altissimi. L'ultima parte della sua vita è però circondata dal mistero. Dopo la guerra venne a Orsova dove si guadagnò la vita facendo il muratore.

## Quattro contadini uccisi
### ad un passaggio a livello

Mosca, 28 notte.

Un treno diretto ha investito ad un passaggio a livello in vicinanza della stazione di Dikkovalvi, un gruppo di contadini. Si deplorano quattro morti e vari feriti.

### Un aeroplano tedesco
#### sorvola una caserma olandese

Parigi, 28 notte.

Si ha dall'Aja che, nel pomeriggio di ieri, un aeroplano militare tedesco è stato scorto mentre volava a bassa quota sulla caserma di Venlo nel Limburgo olandese. L'aeroplano veniva dalla direzione del nord e sorvolò a meno di trecento metri d'altezza il campo di manovra della caserma, cosicchè i due aviatori furono scorti nettamente. Si vide anzi uno di essi sporgersi dalla carlinga. Un ufficiale olandese che era presente dichiarò che, secondo il modo con cui si comportarono il pilota e l'osservatore, si poteva concludere che avessero preso delle fotografie. L'apparecchio ha sorvolato altre due volte il campo di manovra della caserma, scomparendo poi in seguito, in direzione della frontiera.

## Catastrofe aviatoria evitata
### per la prodezza d'un passeggero

Vienna, 28 notte.

*I dodici passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo greco per Salonicco, levatosi ieri sul [illegible] di Tatoi, presso Atene, [illegible] a vissuto momenti di grande emozione. Poco dopo la partenza, mentre già l'apparecchio aveva raggiunto una certa altezza, si è verificato un guasto negli organi di direzione. L'aeroplano, malgrado disperati sforzi dei due piloti, ha cominciato a cadere. Il pilota tedesco Gutcburg, che viaggiava da semplice passeggero, allora si è improvvisato del volante ed è riuscito a rimettere l'apparecchio in posizione orizzontale e quindi ad atterrare, sebbene con delle avarie.*

### Radiazioni invisibili
#### che fermano i velivoli

Buenos Aires, 28 notte.

Un ingegnere argentino avrebbe scoperto un procedimento atto ad impedire agli aeroplani di avvicinarsi a determinati punti strategici per bombardarli. Sembra che il procedimento consista nell'elevare una sorta di schermo invisibile di radiazioni sulla cui natura si osserva il segreto assoluto e che provocherebbero la caduta dell'apparecchio.

## Autocorriera che si incendia
### Due morti e numerosi feriti

Parigi, 28 notte.

Un tragico accidente si è avuto stamattina in pieno centro di Lione sulla piazza delle Piramidi, dove gli autobus della regione hanno l'abitudine di fermarsi per rifornirsi di benzina. La piazza era affollata quando giunse un grosso autobus che eseguiva il servizio di Saint Bel-Bisan e che si fermò per fare il pieno di essenza. Trentacinque passeggeri si trovavano nell'interno. Improvvisamente, senza che si potesse determinarne la causa, una fiammata scaturì dalla enorme vettura. In pochi secondi l'autobus non fu più che un immenso braciere dal quale s'innalzavano grida di terrore.

Il calore era così intenso che la folla non potè avvicinarsi. Attraverso il fuoco che trovava nella carrozzeria imbevuta di essenza un facile alimento, si videro uscire uomini, donne e bambini coi vestiti in fiamme. Nel frattempo i pompieri, avvertiti, giunsero sul posto con un materiale speciale. Il fuoco del resto diminuiva e della grande vettura non rimaneva ormai più che il telaio, ammasso informe di ferramenta contorte. Frattanto i presenti prodigavano le loro cure ai feriti, ai quali vennero trasportati all'ospedale ove i medici riservarono le loro prognosi. Un soldato atrocemente ustionato venne trasportato d'urgenza all'ospedale militare. Il commissario di polizia iniziò subito una inchiesta e con essa si scoprirono fra i resti fumanti del veicolo, i cadaveri quasi interamente calcinati di un uomo e di un bambino. Essendo i vestiti completamente bruciati, è stato impossibile identificare i cadaveri. E' pure stato impossibile interrogare l'autista il quale, gravemente ustionato, è ricoverato all'ospedale.

L'azione su Giggiga

## Cinquemila casse di benzina
### distrutte dai nostri aerei

Gibuti, 28 notte.

*(A. R.)* Viaggiatori che provengono dall'interno dell'Abissinia recano l'eco disperata della popolazione delle provincie dell'Harrar, che teme di giorno in giorno di vedere apparire all'orizzonte le micidiali macchine alate degli italiani.

Nelle file dell'esercito di Nassibù, la cui piazzaforte è stata annientata dai nostri recenti bombardamenti, regna il più grande disordine e un profondo abbattimento. I capi sono assai sfiduciati e, dopo l'esperimento di Giggiga, che ha loro mostrato senza ombra di illusioni, quale sia la formidabile potenza dell'armamento dell'esercito italiano, non nutrono più alcuna speranza di potersi opporre all'avanzata delle colonne Graziani, che essi considerano imminente. Corre voce anzi di profondi dissensi che si sarebbero manifestati fra Nassibù e alcuni ufficiali, che avrebbero espressa la intenzione di abbandonare la partita.

Disastrose proporzioni assumono i danni subiti dall'esercito di Nassibù nelle due nostre consecutive azioni aeree. Oltre ai depositi di munizioni, che sono tutti saltati in aria bersagliati dalle nostre bombe, è stato anche colpito un capannone in cui erano custodite cinquemila casse di benzina, che solo da pochi giorni erano arrivate a destinazione, fornite dalla ditta «Mohamed Ally», affiliata all'industria inglese. Il capannone — in cui si trovava anche un ingente deposito di munizioni e di esplosivi — si è incendiato.

L'annientamento del deposito di benzina è tanto più grave per quell'esercito, in quanto che — come è noto — esso basava gran parte della sua potenza su un forte numero di autocarri; infatti l'armata di Nassibù, fra tutti quelli abissini, era l'unica che potesse vantare reparti motorizzati.

## Donna Sofia Badoglio
### si è imbarcata per Massaua

Napoli, 28 notte.

Oggi per Massaua e Singapore è partito il piroscafo *Conte Verde* con oltre mille passeggeri a bordo, fra cui, diretta a Massaua, la Marchesa del Sabotino donna Sofia Badoglio con la figliuola Maria e la nuora Anna Badoglio, il generale Siciliani, nuovo comandante della «23 Marzo», il vescovo Laudadio, capo delle Missioni dei Gesuiti in India, ed un gruppo di ufficiali aviatori cinesi i quali, dopo aver frequentato i corsi di pilotaggio presso la scuola specialisti della R. Aeronautica e dopo aver visitato i principali aeroporti d'Italia, ritornano in patria.

## Le partenze per l'A. O.
### Soldati ed operai - S. E. De Marsanich e il Federale di Roma

Napoli, 28 notte.

Con a bordo ottanta ufficiali, 900 uomini tra soldati e Camicie nere e 200 operai, è partito questa sera per l'A. O. il piroscafo *Sardegna*, che farà sosta a Messina per imbarcare altri 1600 operai.

Si sono inoltre imbarcati sul piroscafo il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. De Marsanich, l'on. Cingolani, l'on. Alghenti, il direttore del *Lavoro Fascista*, il Federale di Roma Orani e altre personalità fatti segno a vibranti manifestazioni

## Una lettera del Duce
### al padre del tenente Reatto

Roma, 28 notte.

Dopo l'eroica morte del tenente Efrem Reatto avvenuta sull'Amba Uork, il Duce faceva pervenire al padre del caduto, console Marino Reatto, maggiore degli Alpini, il suo ritratto con questa dedica:

«La memoria del suo eroico figlio».

Inoltre gli inviava la seguente lettera:

«*Caro Reatto*, la notizia mi rat-

## Il Duce consegna i premi
### ai Consorzi antitubercolari

Roma, 28 notte.

Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli organizzatori delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'Anno XIV.

Al suo ingresso il Capo del Governo è stato accolto con il «saluto al Duce», cui ha risposto un vibrante «A noi!» da parte dei presenti. Il sen. prof. Edoardo Maragliano ha quindi pronunziato un breve e fervido discorso.

Il Duce ha poi proceduto alla consegna dei premi assegnati ai Consorzi antitubercolari che più si sono distinti nella campagna dello scorso anno.

Terminata la consegna dei premi, il Duce ha dato le direttive per la 6.a campagna nazionale antitubercolare. L'adunata si è sciolta con il «saluto al Duce».

## Il Direttorio del Partito
### si riunisce stamani

ROMA, 28 notte.

**Come è stato annunciato, domani, domenica, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Littorio il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.**

## Le udienze del Duce

Roma, 28 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. Aldo Rossini che Gli ha riferito circa la Banca Popolare di Novara e l'Ente nazionale risi. Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dalle due floride istituzioni ed ha stabilito di devolvere a favore delle mondariso, a sollievo delle spese di viaggio per la monda, la somma di mezzo milione di lire, messa a sua disposizione dall'Ente risi.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli ingegneri Pietro e Leonardo Castelli che Gli hanno consegnato una raccolta di fotografie della nuova scuola militare di Milano, costruita dall'impresa Castelli. Il Duce ha espresso il proprio compiacimento per l'importante lavoro compiuto.

## Nuova strada in progetto
### fra l'Italia e la Svizzera

Domodossola, 28 notte.

Vivo interesse desta il progetto di una nuova via di comunicazione fra l'Italia e la Svizzera. Si tratta di una strada lunga 52 chilometri attraverso un passaggio altrettanto alto, la quale partendo da Domodossola raggiunge i 2318 metri il passo San Giacomo, e di qui si collega con Airolo, donde si accede al Gottardo e alle valli del Reno e del Rodano, con un tratto di soli otto km. in territorio svizzero. Il presidente della Confederazione Elvetica ha accolto la proposta.

### Raro esemplare di «grifone»
#### sui monti di Borgo

Borgo, 28 notte.

E' stato rinvenuto morente sui monti vicini, e precisamente in località S. Grato di Agliasco, un grosso uccello rapace del peso di oltre 14 chilogrammi e con un'apertura d'ala di circa tre metri. Si tratta di un esemplare della famiglia dei «grifoni», che abbondano nell'Africa e che da noi sono rarissimi per non dire addirittura sconosciuti. Questi uccelli si trovano, benchè in piccolo numero, in Sicilia e nella Sardegna, e perciò si crede che l'esemplare in questione, che era ferito da tre proiettili ed è morto quasi subito, sia venuto dalla Sardegna, dopo essere stato colpito, volando disperatamente verso le nostre montagne.

## Sentenza di morte
### eseguita a Nuoro

Nuoro, 28 notte.

Stamane all'alba, in località «Prato Sardo» è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale di polizia, la pena capitale inflitta ad Antonio Pintore con due sentenze della Corte di Assise di Sassari in data 12 giugno e 26 ottobre 1935. Il Pintore fu ritenuto colpevole di ben otto omicidi e di quattro tentati omicidi commessi per vendetta e con atroci sevizie, seguite da inaudite offese ai cadaveri delle vittime.

### Esce dal carcere e si fa frate

Ferrara, 28 notte.

Dieci anni fa il ferrarese Augusto Barbicinti, allora ventiquattrenne, veniva condannato per omicidio a 18 anni di reclusione. In questi giorni, data la sua ottima condotta, il Barbicinti, che ha fruito di parecchi indulti, è stato dimesso, dopo 10 anni di pena. Egli ha subito fatto le pratiche necessarie ed è già entrato come frate in un convento della Romagna, perchè attratto dalla vita religiosa e per meglio esplare nel silenzio e nella preghiera.

TEATRI

### Una novità di Fodor

Trieste, 28 notte.

Stasera al teatro Verdi, gremitissimo, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia di Fodor *Esami di maturità*, cui è stata fatta una accoglienza festosissima, con sette chiamate al primo atto, altrettante al secondo e altre tre alla fine del lavoro.

SPORT

### La formazione della Lazio
#### per l'incontro col Torino

Roma, 28 notte.

Per l'incontro col Torino la Lazio scenderà in campo nella seguente formazione: Biason, Strappini, Monza; Baldo, Turchi, Viani; Guarisi, Uneddu, Busigato, Camolese, Levratto.

## ULTIME FINANZIARIE
### Il tasso di sconto elevato in Grecia

Atene, 28 notte.

La Banca di Grecia ha elevato il tasso di sconto dal 3 ½ al 5 %; il tasso delle anticipazioni su titoli dal 5 al 6 %; sulle anticipazioni a trenta giorni dal 3 ½ al 5 per cento.

ZURIGO, 28 — Tendenza ferma. Baltimore e Ohio 60.50; Electrobank 425; Motor Columbus 165; Saeg 53; Un. Bicchie Sv. 180; Soc. di Banca Sv. 519; Credito Sv. 356; Hispano 1010; El. Licht e Kraft 133; Gesfurel 42; Alluminium 1780; Ralle 602; Brown Boveri 114; Lonza 82; Nestlè 845; Siciliane 180; Young 35,50.

## MERCATI

CEREALI

Bologna, 28. — Frumento fino bolognese di Irnu al Q.le l. 118; id., id. di resa 115; id. buono mercantile 114. Casale Mont., 28. — Grano al Q.le l. 110-116; avena 74-78; segale 92-94. Reggio Emilia, 28. — Frumento tenero mercantile fino al Q.le l. 118; id., id. resanie 112; granoturco ostinato 89-93; id. tuttalone 96-99; avena nazionale 98-100.

Vercelli, 28. — Riso raffinato al Q.le l. 130-134; id. originario sgusciato 107-109; id., id. brillato 130-132; id., id. semolino 126-130.

BESTIAME

Bologna, 28. — Buoi prima qualità al Q.le l. 310; id. seconda 290; id. terza 250; inviati da macello 485.

Milano, 28. — Vitelli maturi prima qualità al Kg. l. 4.60-5.10; id. seconda 3.70-4.40; id. terza 3.10-3.60.

Mondovì, 29. — Bovini piemontesi al Kg. l. 2.95-3.35; id., id. della coscia 2.65; vitelli piemontesi 3.05-3.6; id., id. della coscia 4.0-4.6; vitelloni 2.6-3.0; suini 2.25-3.0; buoi 2.4-2.9; vacche 1.2-2.6.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene della famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

### Lowy Cav. Amadio

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: **Olga** col marito Comm. **Segre Giuseppe, Laura** col marito **Iaffe Adolfo, Giulio** colla moglie **Fontanella Lina, Arturo** colla moglie **Bianchetta Rina,** la sorella **Anna Spiegel,** i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Maria Ghersi.**

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo lunedì 30, alle ore 9, partendo dall'abitazione corso Oporto 17. Si dispensa dalle visite.

Torino, 28 marzo 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 44-014

Il ing. **Segre Luciano** annuncia la dolorosa perdita del suo amico

### Lowy Cav. Amadio

Torino, 28-3-1936-XIV. 14376

Dopo lunghe penose sofferenze, munito dei conforti religiosi spirava all'età di anni 52

### Longo Antonio

Ne danno il triste annunzio la moglie **Andreina Rizzo,** i fratelli, le sorelle colle rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bertholiet 18. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 44-014

Il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale,** la **Direzione** ed il **Personale** della **Manifattura di Lana in Borgosesia** annunciano con immenso dolore il decesso, avvenuto il 25 corrente, del 1043

### Comm. Giovanni Sengelé

Direttore Tecnico dal 1891 al 1927

Dopo breve malattia serenamente spirava

### Rubino Paolo

Addolorati ne danno il triste annunzio il figlio **Stefano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 10,30, partendo da via Bertola 11.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 42-282

La famiglia del compianto

### Giuseppe Melano

commossa, sentitamente ringrazia quanti parteciparono al suo cordoglio e quanti si uniranno alle sue preghiere per il funerale solenne di trigesima che verrà celebrato nella Parrocchia di S. Bernardino (Borgo S. Paolo) il giorno 31 marzo alle ore 9,30.

11210

Ieri cristianamente è spirata

### Sabatini Maria n. Penna

Il marito Comm. **Antonio,** il fratello **Giuseppe,** la sorella **Agrippina** e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 9,15, da Via Schina n. 5.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel primo doloroso Anniversario, Mercoledì 1° Aprile, ore 9,30, nella Chiesa di Santa Giulia verrà celebrata Messa per la compianta **TURLETTI CLOTILDE Vedova AICHINO.** Le sorelle ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

14335